



**III° ISTITUTO COMPRENSIVO  
"A.BRIOSCO"  
PADOVA**

Dirigente Scolastico: Prof.ssa Michela Bertazzo

**PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA**

SCUOLA DELL'INFANZIA  
"I MIRO"



GIACOMO  
LEOPARDI  
scuola primaria



*G. Leopardi*  
scuola primaria



**TRIENNIO SCOLASTICO 2016/2019**

## SOMMARIO

Premessa	Pag. 1
Vision e Mission	Pag. 3
Il contesto socio-ambientale	Pag. 4
Analisi dei bisogni formativi	Pag. 5
Finalità educative dell'Istituto e Metodologie di riferimento	Pag. 9
Successo Formativo	Pag. 10
Piano di Miglioramento	Pag. 11
Articolazione oraria delle lezioni nella scuola primaria e nella scuola secondaria di I° grado	Pag. 16
Orientamento e continuità educativa tra i diversi ordini di scuola	Pag. 18
Potenziamento Offerta Formativa	Pag. 20
Piano Annuale Inclusione	Pag. 29
Sistema Valutativo	Pag. 33
Come valuta la qualità delle proposte formative il 3° I.C.S. "A. Briosco"	Pag. 37
Piano di sviluppo del Personale	Pag. 39
Presentazione dell'Istituto: struttura e organizzazione	Pag. 40

## PREMESSA

L'autonomia scolastica ha come principale e distintivo strumento di attuazione pratica il Piano dell'Offerta Formativa (P.O.F.). Nel P.O.F. la comunità professionale esprime la propria idea di scuola traducendola in piano programmatico, in capacità di contestualizzazione rispetto alle esigenze formative e alle attese del territorio. Il Piano dell'offerta formativa deve dunque risultare "coerente con gli obiettivi generali ed educativi dei diversi tipi e indirizzi di studi determinati a livello nazionale (art.3, comma 2, L.107/2015): in esso vengono illustrate la progettazione dell'istituto, l'ispirazione culturale e pedagogica che sottende alle sue proposte e iniziative. Con il P.O.F. la scuola si definisce nei confronti degli studenti, delle famiglie e della realtà locale, costruisce la base per gli impegni reciproci da assumere al fine di realizzare la *mission* dell'istituto.

La progettazione esplicitata nel P.O.F. tende, secondo norma, soprattutto a:

- realizzare gli obiettivi generali dei processi di apprendimento di cui all'art. 8 del Regolamento dell'Autonomia, D.P.R. 275/1999;
- dare risposte alle diverse esigenze formative degli alunni concretamente rilevate - rendendo con ciò possibile il successo formativo di ciascuno - e alle attese della comunità locale;
- garantire sostegno, continuità e orientamento nell'intero percorso formativo.

## IL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

L'art. 1, commi 12-19, L. 107/2015 introduce il Piano Triennale dell'Offerta Formativa, (P.T.O.F.) documento predisposto da ciascuna istituzione scolastica con la partecipazione di tutte le sue componenti.

- "... E' documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale dell'istituto, ... contiene anche la programmazione delle attività formative rivolte al personale docente e amministrativo, tecnico e ausiliario, ... e ne definisce le risorse occorrenti."
- "... E' coerente con gli obiettivi generali ed educativi dei diversi tipi ed indirizzi di studi, determinati a livello nazionale, riflette le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale, tenendo conto della programmazione territoriale dell'offerta formativa, ... comprende e riconosce diverse opzioni metodologiche, ... valorizza le corrispondenti professionalità e indica ... il fabbisogno dei posti comuni e di sostegno dell'organico dell'autonomia ... il fabbisogno dei posti per il potenziamento dell'offerta formativa .. e il fabbisogno relativo ai posti del personale amministrativo, tecnico e ausiliario nel rispetto dei limiti e dei parametri stabiliti .. il fabbisogno di infrastrutture e di attrezzature materiali, nonché i piani di miglioramento dell'istituzione scolastica..."
- "... E' elaborato dal Collegio Docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definite dal Dirigente Scolastico ... ed approvato dal Consiglio d'Istituto ... Il Dirigente Scolastico promuove i necessari rapporti con gli E.E.L.L. e con le diverse realtà istituzionali, sociali, culturali ed economiche operanti nel territorio; tiene conto delle proposte e dei pareri formulati dagli organismi e dalle associazioni dei genitori..."
- "... Il Piano triennale dell'Offerta Formativa assicura l'attuazione dei principi di pari opportunità promuovendo nelle scuole di ogni ordine e grado l'educazione alla parità dei sessi, la prevenzione della violenza di genere e di tutte le discriminazioni, al fine di sensibilizzare e informare studenti, docenti e genitori..."
- "... le Istituzioni Scolastiche, anche al fine di permettere una valutazione comparativa da parte degli studenti e delle famiglie, assicurano la piena trasparenza e pubblicità dei piani triennali che sono pubblicati nel Portale Unico ... il Dirigente Scolastico individua il personale da assegnare ai posti dell'autonomia .. Le istituzioni scolastiche, nei limiti delle risorse disponibili, realizzano i progetti inseriti nel P.T.O.F."

Nella L.107/2015 si parla di una programmazione *triennale rivedibile annualmente*, che dovrà essere realizzata a partire dal triennio scolastico successivo, ossia da settembre 2016. Il Piano triennale porta in sé una visione a lungo termine, che si delinea come opportunità entro cui operare concretamente le scelte autonome in termini di organizzazione, metodologia, ricerca e

sviluppo, soprattutto didattico, dei percorsi proposti. Consente di legare coerentemente la *mission* alle azioni programmate, definendo con maggior chiarezza l'identità strategica della scuola. Il P.T.O.F. è raccordato al Rapporto di Autovalutazione (RAV) e al Piano di Miglioramento (PDM). Tali documenti supportano gli istituti nella definizione di percorsi di miglioramento e nell'organizzazione di progetti da avviare all'interno delle singole scuole.

Il Dirigente Scolastico individua le linee di indirizzo "per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione". Al collegio docenti è rimessa la competenza tecnica (didattica), ossia le scelte metodologiche e contenutistiche. Il Piano dell'Offerta viene dunque redatto dal Collegio dei Docenti per una definizione coordinata, unitaria e coerente degli interventi educativi, tuttavia per la promozione delle finalità, per una gestione democratica e condivisa, la collaborazione delle famiglie e del territorio - inteso nelle sue componenti tipicamente istituzionali e inter-istituzionali (es. E.E.L.L., Istituzioni Scolastiche viciniore, U.S.T, U.S.R.) che nelle sue caratteristiche sociali e culturali (mondo produttivo, dell'associazionismo, del volontariato...) - risultano essenziali. Al Consiglio d'Istituto spetta l'approvazione.

La nostra offerta formativa è espressione della forte volontà di essere istituzione caratterizzata da un' indispensabile attenzione "glocal" che sottende l'idea di integrare le specificità del territorio con le caratteristiche del processo di globalizzazione.

## **VISION**

**"Essere comunità educante del territorio che costruisce l'unità nella diversità, favorisce esperienze, sviluppa competenze e promuove l'uguaglianza delle opportunità."**

La *vision* costituisce la meta che il nostro istituto vuole raggiungere, fornisce la motivazione a tutti gli attori coinvolti e supporta le azioni in modo efficace ed efficiente.

Ponendo sempre al centro del nostro agire educativo l'alunno, la nostra scuola costruisce e le proprie azioni in risposta ai bisogni individuati e le finalizza a :

- contrastare la dispersione scolastica e ogni forma di discriminazione;
- potenziare l'inclusione e il successo formativo di tutti gli alunni;
- attuare una didattica speciale per gli alunni in difficoltà di apprendimento;
- individualizzare e personalizzare le esperienze per il recupero delle difficoltà, per il potenziamento delle eccellenze e per la valorizzazione del merito;
- orientare i percorsi formativi al potenziamento delle competenze linguistiche, matematico-logiche, scientifiche, digitali, allo sviluppo di competenze di cittadinanza attiva e democratica e di comportamenti responsabili; al potenziamento delle competenze nei linguaggi non verbali (musica, arte, motoria, tecnologia, teatro);
- diventare *comunità di apprendimento* creando occasioni e opportunità di crescita e di sviluppo personale e professionale per tutti gli attori: docenti, personale ATA, alunni e genitori.

## MISSION

La *mission* è il mezzo con cui l'istituto intende realizzare la vision delineando l'identità e le finalità istituzionali della scuola, il suo mandato e gli obiettivi strategici. Essa si esplicita in:

**“Un’offerta formativa che valorizza lo stile cognitivo unico e irripetibile proprio di ogni studente, articolando azioni educative e didattiche nel rispetto delle differenze personali, favorendo opportunità di successo per tutti. La scuola pone le basi necessarie per l’acquisizione di competenze che abilitino ad atteggiamenti e a comportamenti democratici, responsabili, civili, rispettosi di sé e degli altri, punta ad offrire occasioni formative fondate sull’uguaglianza delle opportunità.”**

Gli attori della comunità professionale si definiscono costantemente nelle interazioni e in una cultura professionale collaborativa.

La *governance* scolastica del 3° I.C. “A. Briosco” di Padova è favorita da una cultura della scuola esplicitamente fondata sui valori dell’equità, della cittadinanza democratica, della partecipazione inclusiva, della crescita e del benessere.

## IL CONTESTO SOCIO-AMBIENTALE

### Aspetti geografici, culturali e socio-economici

Il terzo Istituto Comprensivo Statale “A. Briosco” fa parte del Quartiere 2 Nord di Padova, circoscrizione che conta circa 38.000 abitanti, (unità urbane di San Bellino, parte di San Carlo e parte dell’Arcella). I cinque plessi che costituiscono l’istituto sono:

- Scuola dell’Infanzia “Joan Mirò”;
- Scuola Primaria “Giacomo Leopardi” di Via Crivelli;
- Scuola Primaria “Giacomo Leopardi” di Via Zize;
- Scuola Primaria “Ludovico Antonio Muratori”;
- Scuola Secondaria di I° grado “Andrea Briosco”.

### Analisi del contesto

Il territorio presenta:

- elevata densità abitativa;
- rapidi cambiamenti in un tessuto sociale variegato e caratterizzato da un forte processo migratorio;
- eterogeneità culturale, linguistica e di ceto sociale della popolazione scolastica e delle famiglie di riferimento;
- flussi abitativi in continuo movimento, legati a cambiamenti frequenti di lavoro e di condizioni sociali;
- elevato impegno lavorativo dei genitori con conseguente richiesta di servizi assistenziali e educativi,
- extrascuola dalle soluzioni culturali e educative, sportive integrative – parchi e luoghi di incontro – che riscuote consenso da parte delle famiglie;
- presenza di due scuole dell’infanzia comunali: “Bruno Munari” e “Mago di Oz”, di una scuola dell’infanzia e primaria paritaria parrocchiale “Gesù Maria”;
- Cinque parrocchie e relativi centri parrocchiali: S. Bellino, San Filippo Neri, S. Gregorio, S.S. Trinità, Buon Pastore.

L’autonomia organizzativa e didattica promuove un rapporto di interazione dialettica tra cultura della scuola e cultura del territorio. Il quartiere in cui opera il 3° Istituto Comprensivo Statale richiede quindi un forte investimento educativo non solo da parte della scuola, ma anche di tutte le altre istituzioni pubbliche - enti e associazioni- impegnate a favore dei minori e delle famiglie.

## ANALISI DEI BISOGNI FORMATIVI BISOGNI DEGLI ALUNNI

Area dei bisogni	Bisogni individuati	Aree di risposta	Strumenti di risposta
<p><b>BENESSERE</b></p> <p><b>Accoglienza</b></p> <p><b>Successo Formativo</b></p> <p><b>Stare bene a scuola</b></p>	<p>Essere accolti</p> <p>Sentirsi parte del gruppo (senso di appartenenza)</p> <p>Conoscere se stessi (punti di forza, punti di criticità, sviluppo autostima)</p> <p>Saper agire (autonomia e responsabilità)</p> <p>Acquisire competenze sociali e di cittadinanza</p> <p>Realizzare compiti significativi (espressione dell'autoefficacia)</p> <p>Vivere in un ambiente pulito, sicuro e confortevole</p>	<p><b>SOCIO- EDUCATIVA</b></p>	<p>Progetti di accoglienza</p> <p>Patto di corresponsabilità D.P.R. 235 del 21.11.2007</p> <p>Progetti di Continuità e Orientamento</p> <p>Regolamento di Istituto</p> <p>Raccomandazioni del parlamento Europeo e del Consiglio d'Europa 2006</p> <p>Didattica strutturalmente inclusiva</p> <p>Partecipazione a concorsi</p> <p>Organizzazione di eventi/feste a scuola</p> <p>Cura degli ambienti</p> <p>Predisposizione di spazi educativi</p> <p>Conduzione attenta e responsabile della giornata scolastica</p> <p>Documento di Valutazione Rischi e Piano di Evacuazione. D. L.vo 81/2008</p>
<p><b>ALFABETIZZAZIONE</b></p> <p><b>Linguaggi Disciplinari</b></p> <p><b>Linguaggi digitali</b></p> <p><b>Linguaggi espressivi (Arte, Musica, Sport)</b></p>	<p>Acquisire i saperi disciplinari di base</p> <p>Saper elaborare informazioni e individuare soluzioni a problemi</p> <p>Valorizzare le peculiarità di ognuno</p> <p>Rafforzare trasversalità e interconnessioni disciplinari</p> <p>Rafforzare l'unitarietà dell'apprendimento</p> <p>Conoscere gli obiettivi educativi e didattici del curricolo</p>	<p><b>DIDATTICO- CURRICOLARE</b></p>	<p>Indicazioni Nazionali per il Curricolo della scuola dell'infanzia e del 1° Ciclo d'Istruzione. (Settembre 2012)</p> <p>Curricolo Verticale</p> <p>Progetti di musica e di arte</p> <p>Progetti di attività motoria</p> <p>Attività di recupero e potenziamento</p> <p>Italiano come lingua 2</p> <p>Tecnologie per la didattica</p> <p>Progetti di lettorato</p> <p>Uscite didattiche e viaggi di istruzione</p>
<p><b>PARI OPPORTUNITA'</b></p> <p><b>Inclusione</b></p> <p><b>Responsabilizzazione</b></p> <p><b>Contrasto alla dispersione scolastica</b></p>	<p>Sentirsi incluso e parte della comunità</p> <p>Autoregolarsi</p> <p>Sviluppare Autonomia</p> <p>Sviluppare comportamenti proattivi</p> <p>Riconoscere e apprezzare le diverse identità culturali e religiose</p> <p>Avere un equo carico di lavoro per le singole discipline</p> <p>Avere compiti adeguati per casa</p> <p>Essere "accompagnato" nel percorso formativo attraverso il passaggio di informazioni tra i vari ordini di scuola</p>	<p><b>AREA della COMUNICAZIONE</b></p>	<p>Protocollo di accoglienza</p> <p>Interventi di recupero e potenziamento</p> <p>Interventi di facilitazione linguistica</p> <p>Attività musicali e sportive</p> <p>Percorsi integrati</p> <p>Didattica strutturalmente inclusiva</p> <p>Progetti di Continuità e Orientamento</p>

## BISOGNI DELLE FAMIGLIE

Area dei bisogni	Bisogni individuati	Aree di risposta	Strumenti di risposta
<b>BENESSERE</b>	<p>Essere e sentirsi accolti</p> <p>Essere e sentirsi ascoltati</p> <p>Corresponsabilità educativa</p> <p>Riconoscimento e rispetto dei ruoli</p> <p>Supporto ai figli nel percorso scolastico</p>	<b>SOCIO EDUCATIVA</b>	<p>Regolamento d'Istituto</p> <p>Patto di corresponsabilità.</p> <p>Incontri con le famiglie (assemblee, colloqui, intersezione, interclasse, consigli di classe).</p> <p>Dialogo informale e cordiale con i docenti.</p> <p>Partecipazione a momenti di festa.</p> <p>Disponibilità di spazi della scuola per iniziative dei genitori.</p>
<b>ALFABETIZZAZIONE</b>	<p>Essere informati con un linguaggio semplice e chiaro sul percorso formativo e didattico</p> <p>Essere informato su argomenti scolastici di attualità (es. prevenzione dipendenze, bullismo, cyberbullismo...)</p> <p>Conoscere gli strumenti di verifica e di valutazione del percorso formativo</p>	<b>DIDATTICO- CURRICOLARE</b>	<p>Formazione per genitori attraverso incontri con esperti.</p>
<b>PARI OPPORTUNITA'</b>	<p>Condividere il percorso formativo con il figlio e la scuola.</p> <p>Partecipare alla vita scolastica</p>	<b>AREA della COMUNICAZIONE</b>	<p>Trasparenza</p> <p>Rendicontazione e bilancio Sociale</p> <p>P. T. O. F.</p> <p>Sito e Comunicazioni</p> <p>Libretto Personale</p> <p>Celerità nelle procedure amministrative</p> <p>Disponibilità, gentilezza e cortesia nelle risposte amministrative</p> <p>Flessibilità nell'orario di servizio agli utenti</p>

## BISOGNI PERSONALE DELLA SCUOLA (DOCENTI E ATA)

Area dei bisogni	Bisogni individuati	Aree di risposta	Strumenti di risposta
<b>BENESSERE</b>	<p>Essere riconosciuti e valorizzati all'interno e all'esterno dell'istituzione scolastica</p> <p>Imparare a gestire in modo efficace i conflitti in ambito professionale</p> <p>Collaborare con i colleghi</p> <p>Condividere e confrontare il proprio lavoro con i colleghi</p> <p>Rivalutare il proprio ruolo sociale presso le famiglie e la comunità</p>	<b>SOCIO - EDUCATIVA</b>	<p>Risorse e strumenti di intervento adeguati</p> <p>Formazione e informazione continua</p> <p>Supporto di esperti qualificati</p> <p>Partecipazioni a incontri collegiali e a commissioni quali articolazioni del collegio</p>
<b>ALFABETIZZAZIONE</b>	<p>Acquisire e condividere linguaggi comuni per:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• formare le competenze</li> <li>• valutare le competenze</li> </ul> <p>Sviluppare competenze metodologiche</p> <p>Sviluppare competenze digitali</p>	<b>DIDATTICO- CURRICOLARE</b>	<p>Autoformazione e Formazione in itinere su: insegnamento per competenze; valutazione,; alfabetizzazione curricolare; tecnologie per la didattica; inglese L2.</p> <p>Condivisione di materiali</p>
<b>PARI OPPORTUNITA'</b>	<p>Collaborare fattivamente con le famiglie</p> <p>Acquisire strategie per il lavoro e l'apprendimento collaborativo</p> <p>Acquisire strategie per la comunicazione e la relazione efficace</p> <p>Imparare ad imparare</p>	<b>AREA della COMUNICAZIONE</b>	<p>Autoformazione e Formazione in itinere finalizzata al miglioramento delle relazioni interpersonali e al lavoro cooperativo (Team Building)</p> <p>Sito e Circolari</p>



## ATTESE DELLA COMUNITA' LOCALE

Area dei bisogni	Bisogni individuati	Aree di risposta	Strumenti di risposta
<p><b>BENESSERE</b></p>	<p>Contesto positivo di aggregazione e integrazione</p> <p>Sviluppo del senso di appartenenza alla comunità</p> <p>Sviluppo di occasioni ed opportunità di collaborazioni</p> <p>Valorizzazione del patrimonio culturale locale</p>	<p><b>SOCIO-EDUCATIVA</b></p>	<p>Coinvolgimento delle famiglie e loro collaborazione.</p> <p>Collaborazione con il territorio e amministrazione comunale.</p> <p>Collaborazione con parrocchie e associazionismo culturale (es. doposcuola parrocchiali)</p> <p>Collaborazioni con Enti e Associazioni per la legalità (Fond. Caponnetto)</p> <p>Collaborazione con Associazioni sportive</p> <p>Collaborazione con Università di Padova (scienze dell'Educazione e Scienze della Formazione)</p>
<p><b>PARI OPPORTUNITA'</b></p>		<p><b>AREA della COMUNICAZIONE</b></p>	<p>Sito</p> <p>Bacheca</p> <p>Partecipazione ad iniziative del territorio e dell'amministrazione (Es. Vivipadova, Informambiente, Polizia Locale...)</p> <p>Uso di spazi del quartiere</p>

## FINALITA' EDUCATIVE DELL'ISTITUTO

### Quadro di riferimento

- Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'Infanzia e del Primo Ciclo 2012.
- Competenze-chiave per l'apprendimento permanente definite dal Parlamento europeo e dal Consiglio dell'Unione europea (Raccomandazione del 18 Dicembre 2006).

"La scuola deve porre le basi del percorso formativo dei bambini e degli adolescenti sapendo che esso proseguirà in tutte le fasi successive della vita. In tal modo la scuola fornisce **le chiavi** per apprendere ad apprendere, per costruire e per trasformare le **mappe dei saperi** rendendole continuamente coerenti con la rapida e spesso imprevedibile evoluzione delle conoscenze e dei loro oggetti. Si tratta di elaborare gli strumenti di conoscenza necessari per comprendere i contesti naturali, sociali, culturali, antropologici nei quali gli studenti si troveranno a vivere e a operare." (Indicazioni Nazionali per il Curricolo 2012).

### Obiettivi:

- ✓ Favorire e facilitare l'apprendimento, quale processo volto all'acquisizione di conoscenze e finalizzato allo sviluppo di abilità e competenze.
- ✓ Sostenere la motivazione.
- ✓ Rendere il soggetto partecipe e protagonista dell'apprendimento, attraverso il coinvolgimento di tutte le dimensioni della persona: sapere, saper fare, saper essere, saper agire, voler fare, poter fare, l'essere messo in condizioni di fare e il saper stare insieme con gli altri.

### FINALITÀ DEI PERCORSI DI APPRENDIMENTO:

- Creare le basi per imparare ad imparare
- Creare comunità di apprendimento e professionale attraverso azioni di formazione e di autoformazione
- Sviluppare competenze tecnologiche e informatiche
- Sviluppare competenze di cittadinanza attiva
- Sviluppare competenze comunicativo-espressive
- Sviluppare competenze logico-scientifiche
- Creare ambienti di apprendimento
- Sviluppare la conoscenza di sé nelle dimensioni cognitiva, emotivo-affettiva, socio-relazionale, autoregolativa, etica e critica
- Acquisire abilità di lettura (codifica e decodifica), comprensione, rielaborazione e produzione di "esperienze" della vita quotidiana
- Promuovere il senso del rispetto di Sé e dell'Altro, privilegiando il rapporto dialogico;
- Sviluppare competenze nel porre e risolvere situazioni problematiche (*problem solving*) per gestire il cambiamento.

Tali finalità sono orientate alla costruzione di un itinerario educativo e formativo che, nel rispetto e nella valorizzazione delle diversità, permetta ad ogni singolo alunno il **raggiungimento del successo formativo** attraverso compiti significativi e lo sviluppo completo, armonico e migliorativo della persona.

## METODOLOGIE DI RIFERIMENTO

Nel rispetto della libertà di insegnamento vengono individuate alcune impostazioni metodologiche:

- ✓ valorizzazione di conoscenze ed esperienze degli alunni
- ✓ metodologie inclusive e di personalizzazione
- ✓ apprendimento collaborativo - *cooperative learning*
- ✓ *problem solving*
- ✓ metodologie metacognitive (promuovere la consapevolezza delle proprie strategie di apprendimento)
- ✓ metodologia laboratoriali
- ✓ apprendimento tra pari - *peer to peer*
- ✓ imparare facendo - *learning by doing*
- ✓ compiti significativi

## IL SUCCESSO FORMATIVO E IL PIENO SVILUPPO DELLA PERSONA

**Il successo formativo è l'obiettivo prioritario della scuola. E' inteso come piena realizzazione delle potenzialità di ogni singolo alunno, come riuscita personale, come raggiungimento dei propri obiettivi, autorealizzazione (personalizzazione).**

**Esso si realizza attraverso:**

### ➤ **Scelte educative:**

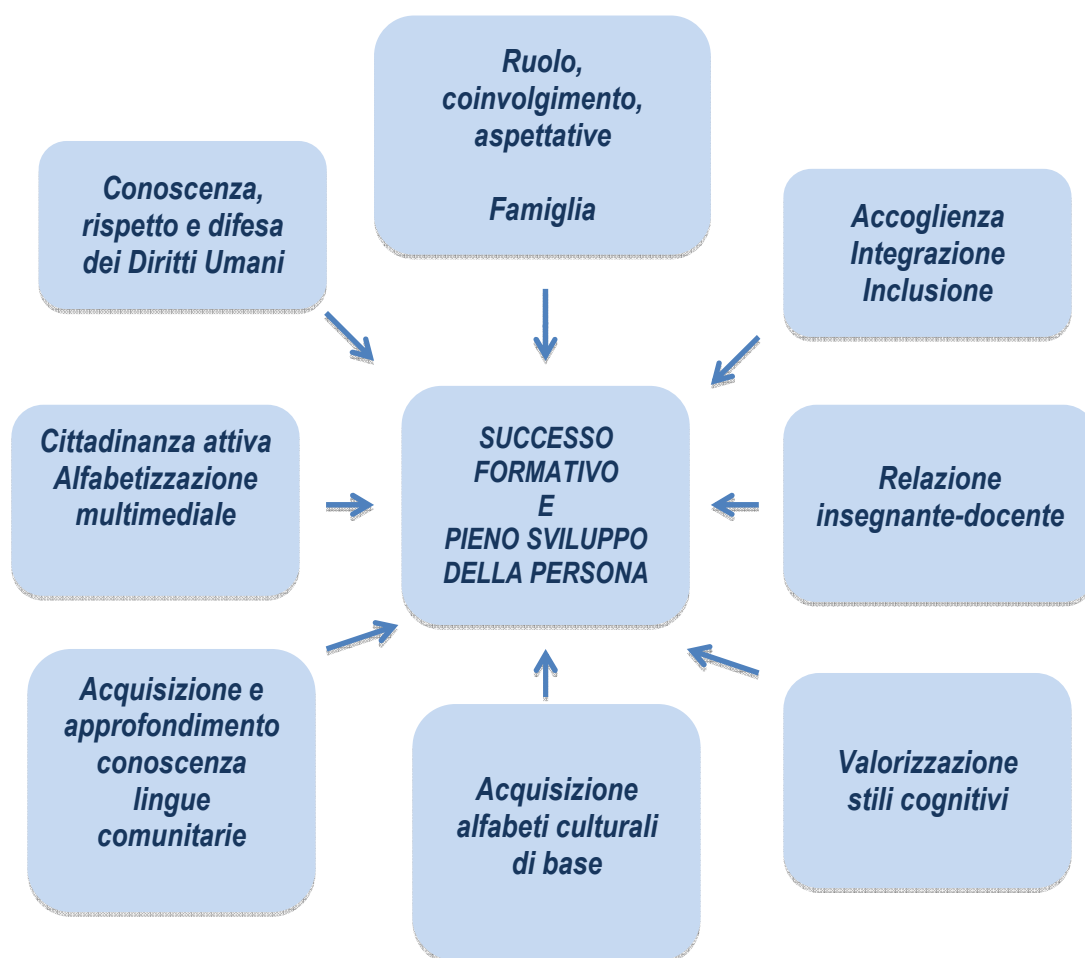
“ Le finalità della scuola devono essere definite a partire dalla persona che apprende, con l'originalità del suo percorso individuale e le aperture offerte dalla rete di relazioni che la legano alla famiglia e agli ambiti sociali ... Lo studente è posto al centro dell'azione educativa in tutti i suoi aspetti: cognitivi, relazionali, affettivi, corporei, estetici, etici, spirituali, religiosi. ”- Nuove Indicazioni Nazionali per il Curricolo, 2012

### ➤ **Scelta didattiche e metodologiche**

**La scuola dell'Infanzia** si propone come contesto di relazione, di cura e di apprendimento, valorizza il gioco in tutte le sue espressioni, favorisce l'esperienza, l'esplorazione, la ricerca, la scoperta e la relazione con i pari.

**Le scuole del Primo Ciclo di Istruzione** (scuola primaria e secondaria di I° grado) perseguono finalità e obiettivi, operando a favore della continuità tra tutti gli ordini di scuola, collaborando con enti, istituzioni, esperti esterni, associazioni e specialisti dell'équipe socio-sanitaria distrettuale.

**L'educazione al successo formativo è continua e intenzionale riorganizzazione dell'esperienza e, il pensiero problematizzante, lo strumento per educare la mente degli alunni ad elaborare soluzioni inedite attraverso processi di scoperta.**



# Piano di Miglioramento

## Priorità del Rapporto di Autovalutazione (R.A.V.)

Gli esiti del R.A.V. prodotto nell'istituto a luglio 2015 costituiscono una base di partenza per la redazione del Piano dell'Offerta Formativa triennale. Occorre pertanto fare riferimento all'individuazione delle priorità descritte nella parte relativa ai risultati scolastici e all'acquisizione delle competenze chiave di cittadinanza.

Rispetto agli esiti degli studenti la scuola fa riferimento quasi esclusivamente ai risultati delle Prove standardizzate I.N.Val.S.I. Si evidenzia la necessità di individuare a livello sistemico una procedura di lavoro didattico che renda visibili, misurabili e quindi condivisibili, gli esiti degli apprendimenti e le modalità di valutazione. Il confronto, la collaborazione, le diverse modalità organizzative del gruppo-classe implicano una ri-generazione della didattica che passa anche attraverso percorsi per classi aperte, per gruppi, favorendo attività di tipo laboratoriale per alunni in difficoltà e non solo. Ciò richiama la necessità di giungere ad elaborare compiti autentici, (prove iniziali, intermedie e finali), ossia prove di verifica che non si limitino a misurare conoscenze e abilità, ma puntino anche sulle capacità degli alunni di risolvere problemi, di compiere scelte, di argomentare, di produrre un microprogetto, un manufatto... in pratica prove legate ad aspetti della competenza, che hanno il vantaggio di poter essere somministrate ad alunni di classi diverse e i cui esiti possono essere confrontati.

## Componenti del Nucleo di valutazione e loro ruolo

Nome	Ruolo
Bertazzo Michela	Dirigente Scolastico
Agnoletti Francesca	Docente, coordinatore di plesso
Baldo Fabiola	Docente I° collaboratore con funzione di vicario
Barbiero Stefania	Docente, FS integrazione alunni stranieri intercultura
Carnazzo Maria	Docente, FS integrazione alunni stranieri intercultura
Franceschi Patrizia	Docente, FS referente per la valutazione di Istituto
Piva Emma	Docente, coordinatore di plesso
Stefani Sabrina	Docente, FS integrazione alunni disabili, DSA
Spadon Anna	Docente, II° collaboratore
Sturaro Elisabetta	Docente, coordinatore di plesso
Tortorelli Gaia	Docente, FS referente per successo formativo, continuità, orientamento
Verardini Maria Vittoria	Docente, coordinatore di plesso

In considerazione di quanto emerso, le priorità e i traguardi individuati per l'elaborazione del Piano di Miglioramento (PDM), valido per il triennio 2016-2019, risultano essere:

### **1.Obiettivi di processo**

#### 1.1 Congruenza tra obiettivi di processo e priorità/traguardi espressi nel Rapporto di Autovalutazione (RAV)

##### Priorità 1

Implementare metodologie didattiche tese a sviluppare negli alunni l'acquisizione di competenze.

##### Traguardi

- Predisposizione di prove esperte comuni alle classi parallele e raccolta dei risultati della somministrazione.

### Obiettivi funzionali al raggiungimento del traguardo

- 1 . Formazione dei docenti per condivisione di linguaggi, modalità operative e valutative comuni.
- 2. Revisione e approfondimento del curriculum alla luce della indicazioni 2012 e alle competenze chiave europee.
- 3 . Progettazione di prove per classi parallele con rilevazione degli esiti per fasce di livello, in riferimento ai traguardi di sviluppo delle competenze e al curriculum di Istituto.
- 4 . Revisione della progettazione didattica di per il potenziamento delle abilità di base per gli alunni stranieri e BES.

### **1.2 Scala di rilevanza degli obiettivi di processo**

Calcolo della necessità dell'intervento sulla base di fattibilità ed impatto

	<b>Obiettivo di processo</b>	<b>Fattibilità (da 1 a 5)</b>	<b>Impatto (da 1 a 5)</b>
1	Formazione dei docenti per condivisione di linguaggi, modalità operative e valutative comuni.	5	5
2	Revisione e approfondimento del curriculum alla luce della indicazioni 2012 e alle competenze chiave europee.	3	5
3	Progettazione di prove per classi parallele con rilevazione degli esiti per fasce di livello, in riferimento ai traguardi di sviluppo delle competenze e al curriculum di Istituto.	3	5
4	Revisione della progettazione didattica di per il potenziamento delle abilità di base per gli alunni stranieri e BES.	2	5

Per il triennio 2016/2019 la scuola ritiene opportuno concentrare le risorse a disposizione per perseguire gli obiettivi di processo 1, 2 e 3.

## 2. Azioni previste per raggiungere ciascun obiettivo di processo e pianificazione delle azioni previste per ciascun obiettivo di processo individuato

**Obiettivo di processo in via di attuazione n.1:** Formazione dei docenti per condivisione di linguaggi, modalità operative e valutative comuni.

Azioni	Indicatori di monitoraggio
Formazione per tutti i docenti dell'istituto tenuta da un formatore esterno.	N. docenti che hanno partecipato alla formazione % di partecipazione agli incontri
Formazione di gruppi di lavoro per la realizzazione di compiti autentici e di rubriche valutative.	N. di gruppi di lavoro
Condivisione di protocolli metodologici per la stesura di compiti autentici e di rubriche valutative.	N. di prove e rubriche realizzate
Collaborazione in ambiente moodle per la realizzazione dei prodotti.	N. di accessi alla piattaforma
Somministrazione agli alunni dei compiti autentici e raccolta della documentazione delle esperienze realizzate.	Raccolta della documentazione delle somministrazioni. N. classi coinvolte
Predisposizione di strumenti per la rilevazione dell'utilizzo di compiti autentici e rubriche nell'a.s. 2016/17	Strumento per il monitoraggio
Rilevazione dell'utilizzo di compiti autentici e rubriche nell'a.s. 2016/17 e 2017/18	% di utilizzo

### Tempistica delle attività

Attività	sett	ott	nov.	dic.	febb.	mar	apr.	mag.	giu. 2016	giu. 2017
Formazione docenti sulle competenze e sulla valutazione delle competenze	X	X	X	X		X				
Laboratori per la costruzione di compiti autentici con la relativa pianificazione	X	X								
Laboratori per la produzione di prototipi di materiale per la valutazione delle competenze			X	X						
Tutorial in presenza per l'utilizzo della piattaforma Moodle e avvio delle attività di formazione a distanza		X								
Somministrazione prove esperte e l'utilizzo di rubriche						X	X	X		
Rilevazione utilizzo prove esperte e rubriche										X
Verifica e valutazione				X					X	X
Documentazione	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X

**Obiettivo di processo in via di attuazione n.2:** Revisione e approfondimento del curricolo alla luce delle indicazioni 2012 e alle competenze chiave europee.

Azioni	Indicatori di monitoraggio
Individuazione di docenti interni esperti che costituiranno i gruppi	N. di docenti individuati
Incontri di formazione in sede Collegiale con la presenza di esperti e/o individuazione di docenti esperti in metodologia e ricerca educativa per attività di autoformazione	N. docenti coinvolti
Elaborazione del curricolo di istituto	Curricolo di Istituto
Approvazione da parte del collegio dei docenti	Curricolo di Istituto Delibera di approvazione
Predisposizione di strumenti per la rilevazione dell'utilizzo del curricolo nell'anno successivo all'approvazione.	Strumento per il monitoraggio
Rilevazione dell'utilizzo del curricolo nell'anno successivo all'approvazione.	% di utilizzo

### Tempistica delle attività

Attività	giu. 2016	sett.	ott.	nov.	dic.	febb	mar.	apr.	mag	giu. 2017	giu. 2018
Individuazione docenti esperti per le diverse discipline	X	X									
Incontri di formazione in sede Collegiale con la presenza di esperti esterni e/o individuazione di docenti esperti in metodologia e ricerca educativa per attività di autoformazione		X									
Revisione e aggiornamento curricolo di istituto		X	X								
Approvazione collegiale									X		
Rilevazione dell'utilizzo del curricolo											X
Verifica e valutazione					X					X	X
Documentazione	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X

**Obiettivo di processo in via di attuazione n.3:** Progettazione di prove per classi parallele con rilevazione degli esiti per fasce di livello, in riferimento ai traguardi di sviluppo delle competenze e al curricolo di Istituto.

Azioni	Indicatori di monitoraggio
Individuazione di docenti esperti per la realizzazione di prove in uscita per le classi V primaria, I, II e II secondaria di primo grado	N. di docenti individuati
Incontri di autoformazione e studio dei materiali messi a disposizione dall'Istituto	N. docenti coinvolti
Elaborazione delle prove	N. prove realizzate
Somministrazione delle prove	N. prove somministrate
Raccolta e analisi degli esiti	Raccolta dei dati e delle rilevazioni dei docenti

### Tempistica delle attività

Attività	giu. 2016	sett.	ott.	nov.	dic.	febb	mar.	apr.	mag	giu. 2017	giu. 2018
Individuazione di docenti esperti per la realizzazione di prove in uscita per le classi V primaria, I, II e II secondaria di primo grado	X										
Incontri di autoformazione e studio dei materiali messi a disposizione dall'Istituto		X	X								
Elaborazione delle prove			X	X							
Somministrazione delle prove										X	X
Verifica e valutazione					X					X	X
Documentazione	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X



# **ARTICOLAZIONE ORARIA DELLE LEZIONI NELLE SCUOLE PRIMARIE E NELLA SCUOLA SECONDARIA di I° grado**

## **TEMPO SCUOLA PRIMARIA**

- 40 ore settimanali nelle scuole primarie "Giacomo Leopardi" di Via Crivelli e "Ludovico Antonio Muratori"
- 0T27 ore settimanali in orario antimeridiano nelle classi I<sup>^</sup>, II<sup>^</sup>, III<sup>^</sup>, IV<sup>^</sup>, V<sup>^</sup> della scuola primaria "Giacomo Leopardi" di Via Zize.

## **TEMPI SETTIMANALI MINIMI ASSEGNATI ALLE DISCIPLINE**

<b>Discipline</b>	<b>Classe 1<sup>^</sup></b>	<b>Classe 2<sup>^</sup></b>	<b>Classe 3<sup>^</sup></b>	<b>Classe 4<sup>^</sup></b>	<b>Classe 5<sup>^</sup></b>
<b>Italiano</b>	<b>8</b>	<b>8</b>	<b>7</b>	<b>7</b>	<b>7</b>
<b>Inglese</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>3</b>	<b>3</b>
<b>Storia Geografia Cittadinanza e Costituzione</b>	<b>4</b>	<b>4</b>	<b>4</b>	<b>4</b>	<b>4</b>
<b>Matematica</b>	<b>5</b>	<b>5</b>	<b>5</b>	<b>5</b>	<b>5</b>
<b>Scienze</b>	<b>2</b>	<b>2</b>	<b>2</b>	<b>2</b>	<b>2</b>
<b>Tecnologia e Informatica</b>	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>1</b>
<b>Musica</b>	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>1</b>
<b>Arte e Immagine</b>	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>1</b>
<b>Motoria</b>	<b>2</b>	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>1</b>
<b>Religione Cattolica/ Attività Alternative</b>	<b>2</b>	<b>2</b>	<b>2</b>	<b>2</b>	<b>2</b>
<b>Totale ore settimanali</b>	<b>27</b>	<b>27</b>	<b>27</b>	<b>27</b>	<b>27</b>

### **TEMPO EDUCATIVO dedicato alla MENSA per le scuole primarie:**

**"G. Leopardi" Via Crivelli**  
**Classi I ore 12.10-14.10**  
**Classi II ore 12.20-14.10**  
**Classi III ore 12.30-14.10**  
**Classi IV ore 12.40-14.10**  
**Classi V ore 12.50- 14.10**

**"L.A. Muratori"**  
**Classi I ore 12.15 – 14.15**  
**Classi II ore 12.25 – 14.-15**  
**Classi III ore 12.35-14.10**  
**Classi IV ore 12.45 – 14.10**  
**Classi V ore 12.55-14.15**

Le nostre Scuola Primarie hanno un curricolo di 27 ore di lezione. Per le classi con 40 ore settimanali, che includono il servizio mensa, sono previste attività di approfondimento, di sviluppo, di potenziamento e recupero degli apprendimenti curricolari, svolte dalle stesse insegnanti di classe in aggiunta agli insegnamenti obbligatori di cui diventano necessariamente parte integrante.

## TEMPO SCUOLA SECONDARIA di I° GRADO

- 30 ore settimanali in orario antimeridiano

### TEMPI SETTIMANALI ASSEGNATI ALLE DISCIPLINE

Discipline	Ore
<b>Italiano</b>	<b>6</b>
<b>Storia Citt. e Costituzione</b>	<b>2</b>
<b>Geografia</b>	<b>2</b>
<b>Matematica</b>	<b>4</b>
<b>Scienze</b>	<b>2</b>
<b>Tecnologia e Informatica</b>	<b>2</b>
<b>Inglese</b>	<b>3</b>
<b>II ^ Lingua straniera (Francese/Spagnolo)</b>	<b>2</b>
<b>Arte e Immagine</b>	<b>2</b>
<b>Musica</b>	<b>2</b>
<b>Scienze Motorie</b>	<b>2</b>
<b>Religione Cattolica/ Attività Alternative</b>	<b>1</b>
<b>Totale ore settimanali</b>	<b>30</b>

#### **Attività Alternative alla Religione Cattolica**

Contenuti: Tematiche e attività di educazione alla cooperazione e intercultura.

#### **INDIRIZZO MUSICALE**

A partire dal corrente anno scolastico, 2015/2016, viene attivato il Corso ad Indirizzo Musicale. L'insegnamento dello strumento musicale viene quindi inserito nel curricolo delle classi a tempo normale. L'introduzione di tale corso risponde alla convinzione che la musica possa contribuire attivamente alla formazione cognitiva ed espressiva dei ragazzi (finalità educative espresse nel D.M. n. 201 del 6/8/1999). Il percorso formativo consente di creare motivazioni valide che condurranno l'alunno alla scoperta e alla valorizzazione delle proprie capacità fisiche, espressive, intuitive, musicali, di consapevolezza di sé, di autocontrollo, del senso del dovere e dell'ordine, e della propria formazione rapportata agli altri, e di sviluppare potenzialità più o meno espresse in un'età estremamente favorevole allo studio strumentale. Gli strumenti studiati nel corso ad indirizzo musicale, che prevede un'ora di lezione settimanale in orario pomeridiano, sono: CHITARRA, PERCUSSIONI, PIANOFORTE, SASSOFONO.

## ORIENTAMENTO E CONTINUITA' EDUCATIVA TRA I DIVERSI ORDINI DI SCUOLA

<b>SCUOLA DELL'INFANZIA</b>	<b>Campi di esperienza</b>	<b>Campi di esperienza</b>	<b>Campi di esperienza</b>	<b>Campi di esperienza</b>	<b>Campi di esperienza</b>
	<b>I discorsi e le parole</b>	<b>La conoscenza del mondo</b>	<b>Il sé e l'altro R.C./Att.Alt.</b>	<b>Il corpo e il movimento</b>	<b>Immagini, suoni e colori</b>
↓ ↓ ↓ ↓ ↓					
<b>SCUOLA PRIMARIA</b>	<b>Aree disciplinari</b>	<b>Aree disciplinari</b>	<b>Aree disciplinari</b>	<b>Aree disciplinari</b>	<b>Aree disciplinari</b>
	<b>Area linguistica</b>	<b>Area scientifico-logico-matematica</b>	<b>Area Storico-geografica, Citt. e Costituzion e R.C./Att. Alt.</b>	<b>Area Motoria</b>	<b>Area Espressiva</b>
↓ ↓ ↓ ↓ ↓					
<b>SCUOLA SECONDARIA di I°grado</b>	<b>Discipline Materie</b>	<b>Discipline Materie</b>	<b>Discipline Materie</b>	<b>Discipline Materie</b>	<b>Discipline Materie</b>
	<b>Italiano Inglese Francese/ Spagnolo</b>	<b>Matematica Scienze Tecnologia</b>	<b>Storia Cittadinanza e Costituzion e Geografia Religione/Att. Alt.</b>	<b>Educazione Fisica</b>	<b>Arte Musica</b>

La realizzazione di un curricolo in verticale è garanzia di continuità in orizzontale e in verticale, aiuta ad uscire dalla parcellizzazione del sapere, condizione spesso imposta dalle logiche disciplinari, per entrare in un territorio comune dato dall'interdisciplinarietà, dalle metodologie e dalle competenze chiave. L'acquisizione di competenze, ossia di apprendimenti di qualità, costituite da contenuti, abilità e linguaggi, mette in gioco motivazioni, emozioni, socialità, rappresenta i risultati formativi di lungo periodo e costituisce ciò che rimane dopo l'esperienza della scuola.

Costruire un progetto educativo prevede di superare l'autoreferenzialità, di operare azioni di metavalutazione e di garantire trasparenza. La "verticalità" è favorita dai confronti più ravvicinati per una progressione di competenze, che si realizzano attraverso la predisposizione di una serie di ambienti di apprendimento, differenziati e progressivamente arricchiti con la l'apporto strategico comune degli insegnanti.

INDICAZIONI NAZIONALI (Settembre 2012)	COMPETENZE CHIAVE EUROPEE PER LA CITTADINANZA E L'APPRENDIMENTO PERMANENTE (Lisbona 2006)	Revisione e attualizzazione del CURRICOLO VERTICALE d'ISTITUTO (2016/2019)
<p>FINALITA' GENERALI</p> <p>Promuovere e consolidare l'acquisizione delle conoscenze e delle abilità di basilari e irrinunciabili per sviluppare progressivamente, nel corso della vita, le competenze chiave europee</p>	<p>PROFILO DELLO STUDENTE AL TERMINE DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• comunicazione nella madrelingua</li> <li>• comunicazione nelle lingue straniere</li> <li>• competenza matematica, in campo scientifico e tecnologico</li> <li>• competenza digitale</li> <li>• imparare ad imparare</li> <li>• competenze sociali e civiche</li> <li>• senso di iniziativa e imprenditorialità</li> <li>• consapevolezza ed espressione culturale</li> </ul>	<p>-SCELTE PEDAGOGICHE:</p> <p><u>Centralità della persona</u> (Attenzione allo sviluppo della persona in tutte le sue dimensioni)</p> <p><u>Cittadinanza</u> (Sviluppo responsabile di un'identità planetaria)</p> <p><u>Comunità educante</u> (intenzionalità educativa finalizzata all'accoglienza e alla valorizzazione della persona)</p> <p>TRAGUARDI delle COMPETENZE attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ CAMPI DI ESPERIENZA (scuola dell'Infanzia)</li> <li>✓ AREE DISCIPLINARI (Scuola Primaria)</li> <li>✓ DISCIPLINE (Scuola Secondaria di I° grado)</li> </ul>

#### PROFILO DELLO STUDENTE AL TERMINE DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE

A conclusione del Primo Ciclo di Istruzione, l'alunno acquisisce un insieme di COMPETENZE che si articolano nell'ambito culturale, nell'ambito relazionale e affettivo.

#### **IN AMBITO CULTURALE**

- Padroneggia la lingua italiana in modo tale da consentirgli di esprimere le proprie idee, di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.
- 0TConosce contenuti disciplinari.
- 0TAnalizza, argomenta e sintetizza.
- 0TStabilisce connessioni tra ambiti disciplinari diversi e utilizza, cogliendone i caratteri distintivi, i linguaggi e le diverse modalità comunicative.
- 0TSi avvicina in modo critico alle situazioni problematiche e di approfondimento autonomo, individuando strategie di soluzione.
- 0TDimostra curiosità intellettuale e gusto per la ricerca e per la scoperta personale.
- 0TUsa i metodi appresi per organizzare in modo autonomo il proprio lavoro.
- 0TUtilizza le conoscenze, gli strumenti e le abilità acquisite per indagare il presente.

#### **0TIN AMBITO RELAZIONALE, AFFETTIVO, SOCIALE E CIVICO**

- 0TSviluppa e potenzia le abilità comunicative.
- 0TManifesta atteggiamenti fondati sulla correttezza, sul senso di responsabilità e sullo spirito di collaborazione.
- 0TDimostra apertura alla dimensione europea e interculturale e capacità di confrontarsi in modo critico con il sapere e la cultura degli altri popoli.

**La competenza è dunque la capacità di fronteggiare situazioni ordinarie e situazioni perturbate mobilitando, in maniera pertinente, una grande quantità di risorse personali ed esterne: conoscenze, saper fare, qualità, cultura, risorse emozionali.**

# POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

**Progetti educativi e didattici triennali realizzati in orario scolastico/extrascolastico anche valorizzando l'integrazione dell'istituto nel territorio di appartenenza, la collaborazione con le famiglie, l'amministrazione locale, le associazioni culturali, le società sportive, le parrocchie e il volontariato**

## AREA SOCIO-EDUCATIVA

L'area socio-educativa risponde al bisogno di benessere di tutti i soggetti destinatari del Piano dell'Offerta Formativa: alunni, personale della scuola (docenti e ATA), famiglie e territorio

### ➤ PROGETTO ACCOGLIENZA, CONTINUITA' E ORIENTAMENTO

I progetti "Accoglienza, Continuità e Orientamento" mira al "benessere a scuola" prevenendo ogni forma di disagio degli alunni. Le attività afferenti al progetto prevedono il seguente obiettivo:

- ✓ **Accogliere, promuovere e arricchire l'esperienza vissuta dagli studenti in una prospettiva evolutiva che mira allo sviluppo della conoscenza di sé come alunno e persona in formazione**

Percorsi finalizzati a:

- Accoglienza, sviluppo dell'autonomia, dell'identità, della competenza, prime esperienze di cittadinanza. "Diamoci la mano" (Scuola dell'Infanzia)
- Continuità e alfabetizzazione di base, sviluppo di competenze culturali, attenzione ai processi di apprendimento (Scuola Primaria)
- Continuità e maggiore consapevolezza del proprio apprendimento, delle proprie potenzialità e risorse, avvio alla costruzione di un proprio progetto di vita (Scuola Secondaria di I° grado )
- Attuazione di percorsi "ponte" tesi alla conoscenza di persone e luoghi del successivo grado di scuola.
- Pianificazione delle iniziative per il passaggio delle informazioni utili alla formazione delle classi.
- Realizzazione della continuità nei suoi diversi aspetti:
  - o verticale
    - collaborazione tra insegnanti dei diversi ordini di scuola per la progettazione e la realizzazione dei percorsi previsti;
    - condivisione delle attività previste nei percorsi
  - o orizzontale
    - partecipazione di tutte le classi di passaggio al progetto
  - o col territorio: invito alle scuole dell'Infanzia Comunale e paritaria a partecipare alle attività progettate;
  - o con le famiglie: organizzazione di incontri per la presentazione delle diverse proposte educativo/didattiche nelle scuole dell'Istituto.

PERCORSI INFORMATIVI SU SCUOLA E LAVORO finalizzati a conoscere.

- l'offerta scolastica del territorio (ordinamenti scolastici, indirizzi di studio con particolare riguardo ai licei, agli istituti di istruzione superiore e ai CFP del territorio, di Padova e provincia): attività in aula, anche con l'esperto; distribuzione di materiale informativo e schede di approfondimento; visita ad ExpoScuola (classi terze),
- il mondo del lavoro e l'offerta lavorativa del territorio (professioni, orientamenti del mercato e requisiti richiesti, con particolare attenzione alla realtà di Padova e provincia): incontro con alcuni imprenditori; visite guidate aziendali.
- **Accompagnamento alla scelta:**
- interventi individualizzati per alunni con bisogni educativi particolari;
- organizzazione ministage presso licei, istituti di istruzione superiore e CFP di Padova
- Informazioni relative al calendario delle "Scuola Aperte".
- **Genitori e Docenti:**
- incontri con l'esperto
- informazione sulle iniziative e le opportunità offerte dal territorio in tema di orientamento

- trasmissione di materiale divulgativo e di approfondimento.  
Contributi: Comune, licei e istituti di istruzione del territorio, Provincia, C.F.P. En.A.I.P. e Don Bosco, Unimpiego-Confindustria, Camera di Commercio e Gruppo Giovani Imprenditori di Padova.

## ➤ CITTADINANZA

- ✓ **Promuovere il senso di appartenenza ad una comunità e al suo territorio e sviluppare competenze personali, interpersonali e interculturali che consentono di partecipare in modo efficace e costruttivo alla complessità sociale, secondo le regole della democrazia**

Percorsi finalizzati a:

- Maturare consapevolezza del valore del rispetto di sé stessi, delle regole, degli altri e dell'ambiente in cui viviamo (Scuola dell'Infanzia)
- Sapersi autoregolare nei comportamenti, prendendosi cura di sé, degli altri e dell'ambiente favorendo forme di collaborazione e di solidarietà: Noi cittadini del mondo, Conosciamo i diritti umani (Scuole Primarie)
- Sviluppare comportamenti responsabili, rispettosi del vivere nella legalità attraverso la conoscenza del proprio contesto di vita e territorio".  
"Giovani sentinelle della legalità" Fondazione Caponnetto (Classi Quinte Scuole Primarie e Scuola Secondaria di I° grado)  
"Merito al Merito": promozione di comportamenti consapevoli, responsabili e duraturi nel tempo, nel rispetto delle regole ed espressione di solidarietà. (Scuola Secondaria di I° grado).

## ➤ INCLUSIONE, SUCCESSO FORMATIVO E CONTRASTO ALLA DISPERSIONE SCOLASTICA

Il progetto è rivolto a tutti gli studenti con particolare attenzione ad alunni con disabilità, difficoltà, disturbi specifici di apprendimento e bisogni educativi speciali, alunni stranieri e non italofoni.

- ✓ **Garantire a tutti gli studenti pari opportunità di partecipazione alle attività didattiche-curricolari scolastiche ed extrascolastiche ritenute efficaci al perseguimento del successo formativo**

Percorsi finalizzati a:

- Accoglienza delle diversità, promozione delle potenzialità di tutti i bambini, sviluppo della padronanza della lingua italiana, rispetto dell'uso della lingua d'origine (Scuola dell'Infanzia)
  - Sviluppo della padronanza degli strumenti culturali di base, al fine di promuovere inclusione sociale e culturale (Scuola Primaria)
  - Approfondimento della padronanza degli strumenti culturali attraverso le discipline, al fine di favorire percorsi personalizzati e inclusivi (Scuola Secondaria di I° grado)
- Attuazione di procedure e criteri per l'accoglienza e l'inserimento anche attraverso protocolli d'intesa e rapporti con le famiglie per la rimozione degli ostacoli alla partecipazione.
  - Attività mirate e finalizzate, attraverso una "didattica strutturalmente inclusiva", ossia individualizzata, differenziata e personalizzata.
  - Individuazione precoce delle difficoltà di apprendimento.
  - Attuazione di attività preventive e di potenziamento dei prerequisiti dell'apprendimento della letto-scrittura.

- Rilevazione alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES) e "Progettazione piano per l'inclusività".
- Rapporti con gli enti territoriali e il volontariato per l'organizzazione del "dopo - scuola". (Matite Indaco, Skossa, doposcuola parrocchiali: S. Bellino)
- Coordinamento del corso di L.C.C.R. (Lingua, cultura e civiltà Romana) attivo ormai da sei anni, grazie agli accordi intercorsi fra i relativi ministeri dei due Paesi.
- Coordinamento dei referenti e delle attività della II^ Rete di Padova per l'integrazione degli alunni stranieri.
- Attività di "Prima alfabetizzazione": lingua della comunicazione, "Laboratorio" di lingua per lo studio attraverso approccio metodologico "Face to Face", "Peer to Peer", tutoring, docenti, studenti e Comune di Padova
- Collaborazioni con studenti tirocinanti per la facilitazione linguistica a scuola. (Università di Padova: Scienze dell'Educazione)
- Collaborazione "Tavolo Arcella".

### ➤ **PROGETTO SICUREZZA**

#### ✓ **Sviluppare sensibilità alla sicurezza a scuola, a casa e sulla strada.**

Percorsi finalizzati a:

- sviluppare sensibilità alla sicurezza a scuola, a casa e sulla strada;
- formare gli alunni sui temi della sicurezza a scuola, a casa e sulla strada;
- continuare a formare i docenti in tema di primo soccorso sanitario e conoscenza procedure somministrazione farmaci salva vita;
- formare tutti i lavoratori della scuola che ancora non hanno conseguito la formazione di 12 ore ai sensi dell'Accordo Stato-Regioni;
- provvedere alle richieste del D. L.gs 81/2008 e successive modifiche.

Attività:

- Scuola Sicura (Scuola dell'Infanzia, Scuole Primarie, Scuola Secondaria di I° grado)
- Educazione Stradale: "Camminiamo per mano consapevolmente", "Amico vigile", "Piedini e Pedoni", "Noi, cittadini della strada" (Scuola dell'Infanzia, Scuola Primaria, Scuola Secondaria di I° grado), in collaborazione con la Polizia Locale.

### ➤ **PROGETTO SALUTE, TERRITORIO AMBIENTE E SOSTENIBILITÀ**

#### ✓ **Promuovere il benessere di tutti coloro che vivono nella scuola e realizzare un clima relazionale positivo.**

Percorsi finalizzati a:

- Conoscere il proprio corpo e corretti stili di vita con particolare riguardo all'igiene e all'alimentazione (Scuola dell'Infanzia)
- Sviluppare atteggiamenti volti al mantenimento della salute, attraverso attività di educazione alimentare, di educazione all'affettività, di prevenzione delle dipendenze e di comportamenti che portano a devianze (bullismo, cyberbullismo) (Scuole Primarie e Scuola Secondaria di I°grado)
  - Mangio bene, cresco meglio (Scuola dell'Infanzia)
  - Noi siamo ciò che mangiamo (Scuola Primaria)
  - Alimentazione e salute (scuola Secondaria di I° Grado)
  - Educare all'affettività (Scuola Primaria e Scuola Secondaria di I° grado)

Molte attività che confluiscono nel progetto "Ambiente e territorio" mirano a far:

- ✓ **Acquisire consapevolezza della dimensione reciproca uomo-ambiente e ad adottare comportamenti responsabili verso il territorio, la tutela della sua biodiversità per la costruzione della città sostenibile.**

Percorsi finalizzati a:

- Sviluppare conoscenze su problematiche ambientali e loro possibili soluzioni
  - Acquisire comportamenti virtuosi nella quotidianità di bambini, ragazzi e adulti (gestione corretta del ciclo dei rifiuti, promozione delle fonti energetiche rinnovabili e del risparmio energetico, contrasto ai cambiamenti climatici e all'inquinamento atmosferico)
- Educ-azione (Scuola dell'Infanzia)
  - Insieme si può (Scuola Primaria)
  - Trasformo il mio giardino scolastico (Scuola Primaria)
  - Scopriamo la Cappella degli Scrovegni (Scuola Primaria)
  - Orto didattico (Scuola dell'Infanzia, Scuola Primaria)
  - Raccogliamo miglia verdi (Scuola Primaria)
  - Il clima cambia, io cambio? (Scuola Primaria, Scuola Secondaria di I° grado)
  - M'illumino di meno (Scuola dell'Infanzia, Scuola Primaria, Scuola Secondaria di I° grado)

Collaborazioni: Vivipadova promosse dal Comune di Padova, Fondazione Cariparo, Informambiente - Laboratorio territoriale Comune di Padova per l'Educazione allo Sviluppo Sostenibile, Università di Padova, ARPAV Veneto, Sestante di Venezia, UNESCO.

## ➤ **USCITE DIDATTICHE**

Le proposte nascono all'interno dei consigli di intersezione/interclasse/classe sulla base delle attività programmate dai docenti nel corso dell'anno scolastico e rispettano quanto previsto dal Regolamento dell'Istituto. Il piano uscite viene predisposto dal Collegio Docenti di novembre e approvato dal Consiglio d'Istituto nella seduta successiva. Nel corso dell'anno sono possibili varie integrazioni.

## ➤ **PROGETTO SPORT**

Il progetto è finalizzato allo sviluppo della dimensione fisica e sportiva degli alunni e della loro reciproca dimensione relazionale e con gli adulti, promuove l'educazione al rispetto delle regole e alla solidarietà con gli alunni svantaggiati.

Molte attività proposte hanno come obiettivo anche l'informazione e la promozione di attività sportive offerte dal territorio:

Percorsi di:

- Attività motoria con esperto: Primo Sport (Scuola dell'Infanzia e Scuola Primaria) Comune di Padova e enti A.S.I.-AGENSPO
- Attività motoria con esperto: Scuola e Sport (Scuola Primaria) coordinamento C.O.N.I. provinciale
- Campionati Studenteschi (Scuola secondaria di I° grado): ente promotore U.S.T. (Ufficio Scolastico Territoriale)
- Non solo sport: Attività motoria extra-scuola (secondo le richieste delle famiglie).



## AREA DIDATTICO-CURRICOLARE

L'area didattico-curricolare risponde ai bisogni di alfabetizzazione dei destinatari del Piano dell'Offerta Formativa Triennale. Le progettualità previste mirano al raggiungimento di competenze specifiche e di un saper agire efficace che passa attraverso l'apprendimento di linguaggi e contenuti.

### ➤ **PROGETTO ESPRESSIVITA', LINGUAGGI E INTERCULTURA**

Il progetto prevede percorsi finalizzati a mettere in relazione competenze, saperi di base e la complessità di modi radicalmente nuovi di apprendimento con un'opera quotidiana di guida, attenta al metodo, ai linguaggi espressivi, ai nuovi media e alla ricerca multidimensionale.

Percorsi finalizzati allo sviluppo del "Piacere della lettura":

#### **Progetto Biblioteca e Lettura**

- "Leggere prima di leggere" (Scuola dell'Infanzia)
- "Nati per leggere" (Scuola Primaria)
- "Il mondo in un libro" (Scuola Primaria)
- "Appassionati dei libri" (Scuola Secondaria di I° grado)
- Mostra del Libro (Scuola Primaria, Scuola Secondaria di I° grado )

#### **Progetto Musica, Arte, Teatro e Cinema**

I percorsi previsti mirano a sviluppare competenze trasversali alle discipline e rispondono alle seguenti finalità:

- Favorire l'integrazione e la comunicazione
  - Conoscere e sperimentare le diverse forme di linguaggi espressivi.
- ✓ **Sviluppo di abilità musicali ed espressive dei singoli e del gruppo classe attraverso performance che prendano in considerazione la voce, il canto, il ritmo, il movimento, l'uso degli strumenti musicali (flauto dolce, chitarra, percussioni, pianoforte e sassofono Scuola secondaria di I° grado)**

Percorsi:

- "Musicando insieme" (scuola primaria)
- "Da solisti a orchestra" (scuola Secondaria di I° Grado)

- ✓ **Promozione e sviluppo della conoscenza delle espressioni artistiche e culturali del tempo con particolare attenzione all'Arte Moderna e Contemporanea**

Percorsi:

- A Scuola di Guggenheim (Scuola Primaria)
  - Visite a mostre di pittura (scuola Primaria, Scuola Secondaria di I° grado)
- ✓ **Approccio al cinema e al teatro quali canali di superamento e di passaggio dalla prospettiva egocentrica, anche attraverso l'interazione drammatica, alla prospettiva alterocentrica di apertura all'altro.**

Percorsi:

- Al cinema e a Teatro (Scuola Primaria)

## ➤ **PROGETTO RECUPERO, POTENZIAMENTO E VALORIZZAZIONE DI TALENTI E DI ECCELLENZE**

Si tratta di progetti diversi che hanno in comune l'obiettivo di potenziare e valorizzare le abilità e le conoscenze già acquisite.

Attività:

- Laboratori Filosofici. Pensieri che pensano (Scuola Primaria) in collaborazione con Scuola di Counsellor Filosofico di Bassano del Grappa (Philosophy for Children)
- Laboratori di recupero e potenziamento a classi aperte e gruppi di livello per italiano e matematica (Scuola Primaria, Scuola Secondaria di I° grado)
- Staffetta di Scrittura creativa, con incipit dato da uno scrittore (Scuola Primaria)
- Giochi logici e matematici Pristem - Università Bocconi di Milano (classi quarte e quinte Scuola Primaria)
- Lettorato lingua inglese (Scuola dell'Infanzia, Scuola Primaria, Scuola Secondaria di I° grado)
- Erasmus plus: Progetti Europei di cooperazione e di scambio tra scuole ed enti, finalizzati ad accrescere la qualità dell'istruzione e a promuovere la diversità linguistica e la consapevolezza interculturale.

### **Progetto Lingue Straniere**

Il progetto è finalizzato a sperimentare la "lingua viva" attraverso attività di lettorato con docenti madrelingua e attività di corrispondenza con compagni della Primary School Inglese Bamford Academy di Manchester (UK):

- "Io ti scrivo and you answer me" (Corrispondenza epistolare - Classi Quinte Scuola Primaria)
- Lettorato lingue Francese e Spagnolo (Scuola secondaria di I° grado)
- C.L.I.L.: Content Language Integrated learning - Apprendimento integrato di lingua e contenuto. Approccio metodologico che prevede **l'insegnamento di una disciplina non linguistica, in lingua straniera veicolare** al fine di integrare l'apprendimento della lingua straniera e l'acquisizione di contenuti disciplinari, creando ambienti di apprendimento che favoriscono atteggiamenti plurilingue e sviluppino la consapevolezza multiculturale. (Scuola Secondaria di I° grado)
- Gemellaggio scuola secondaria di I° grado Italia e collège Francia (Scuola Secondaria di I° grado)

## ➤ **PROGETTO SCUOLA DIGITALE**

Il progetto, che prevede un "Animatore digitale" per l'istituto è finalizzato a sviluppare e a migliorare le competenze digitali degli studenti e a rendere la tecnologia digitale uno strumento didattico di costruzione delle competenze in generale.

Percorsi finalizzati a:

- Alfabetizzazione multimediale
- Alfabetizzazione digitale
- Utilizzo di tecnologie per costruire, comunicare e condividere (uso consapevole delle rete)

## AREA DELLA COMUNICAZIONE

Una *mission* condivisa non può che passare attraverso una comunicazione efficace e chiara tra i protagonisti della comunità di apprendimento. Si rende quindi necessario offrire Pari Opportunità a ciascuno di essi. Ciò richiede necessariamente lo sviluppo di competenze che consentano di entrare in relazione, di condividere e di convivere con disponibilità all'ascolto attivo, al silenzio riflessivo, al dialogo, al rispetto, alla tolleranza e alla solidarietà.

Tale area risponde ai bisogni delle Pari Opportunità di tutti i soggetti destinatari del P.T.O.F.

### La scuola:

- risponde a rapidi cambiamenti;
- crea un ambiente scolastico sereno e positivo volto a motivare e a stimolare gli alunni;
- si propone come progetto culturalmente autonomo e centrato sull'alunno;
- favorisce esperienze, sviluppa competenze e opportunità;
- elabora, riattualizzandolo, il Curricolo Verticale.

### L'insegnante:

- si forma e si aggiorna anche per individuare strategie metodologiche e didattiche ritenute più efficaci;
- attua scelte didattiche, educative e formative nel rispetto della trasversalità consentendo all'alunno il raggiungimento di obiettivi legati a valori civili e culturali;
- opera per l'inclusione di tutti gli alunni;
- crea un ambiente positivo per l'apprendimento;
- risponde alle esigenze di accoglienza, di socializzazione e di alfabetizzazione degli alunni non italofoni;
- favorisce il successo formativo dell'alunno mettendo in atto strategie che promuovano la motivazione;
- assume con i genitori un atteggiamento corretto ispirato alla trasparenza, alla riservatezza e all'obiettività;
- tenta di recuperare con il dialogo i genitori di alunni in situazioni di disagio;
- valuta e rinforza il lavoro, l'impegno e il comportamento dell'alunno con equità e secondo i dettami del Regolamento d'Istituto;
- condivide con i colleghi informazioni e interventi da attuare;
- organizza l'attività scolastica quotidiana per tempi, spazi e modalità adeguate;
- attiva una comunicazione efficace esplicitando ad alunni e genitori criteri di valutazione e giudizi su comportamenti specifici;
- utilizza strumenti didattici in dotazione per un approccio metodologico innovativo;
- condivide con i colleghi percorsi di apprendimento, si confronta e attua scelte educative, didattiche e metodologiche condivise.

### ➤ **PROGETTO CONTRASTO ALLA DISPERSIONE SCOLASTICA**

Destinatari: alunni dei tre ordini di scuola

Percorsi caratterizzati da:

- Interventi volti a superare le condizioni che "impediscono il pieno sviluppo della persona umana" (articolo 3 della Costituzione italiana)
- Presa in carico delle difficoltà degli studenti a raggiungere il successo formativo, anche in termini di socializzazione e di relazione
- Studio di strategie volte a favorire il processo di crescita globale dello/a studente/studentessa, a scongiurare così il rischio di abbandono precoce della scuola e della non piena espressione dei talenti individuali.

Interventi:

- **Spazio Ascolto**
- **Mentor** (affiancamento di uno studente universitario a un alunno di scuola secondaria di I° grado)
- Raccordo con i doposcuola e con le opportunità offerte dal territorio
- Laboratori di facilitazione linguistica (Scuola Primaria, Scuola Secondaria di I° grado)

- Progetti individualizzati di supporto allo studio (con possibilità di ore a scuola di lezione pomeridiana e/o a domicilio)
- Progetti individualizzati volti al miglioramento delle relazioni e della qualità del pomeriggio
- Sportello per i genitori finalizzato all'analisi di strategie o per servizi utili per i propri figli.

## ➤ **PROGETTO SCUOLA E TERRITORIO**

L'istituzione scolastica e gli Enti Locali (E.E.L.L.) territoriali collaborano allo scopo di promuovere un impiego efficace delle risorse umane e finanziarie che gli E.E.L.L. mettono a disposizione delle scuole per un uso integrato delle strutture scolastiche anche al di fuori degli orari di lezione. La scuola promuove il raccordo con le Associazioni sportive e culturali del territorio al fine di mettere a disposizione degli alunni proposte didattiche e educative ampie e integrate e di valorizzare le competenze professionali di quanti operano all'interno delle associazioni e del volontariato. Il Progetto si realizza attraverso:

- **l'interazione** con le istituzioni educative del territorio: famiglie, enti locali, associazionismo, istituzioni culturali, mondo del lavoro;
  - **la promozione:**
    - ✓ della dignità formativa del territorio nei suoi aspetti socio-culturali esterni alla scuola;
    - ✓ dell'identità dell'istituto tramite la sensibilizzazione delle realtà territoriali;
    - ✓ negli alunni della conoscenza e della consapevolezza della realtà in cui vivono;
    - ✓ dell'integrazione scuola-territorio per l'elaborazione di progetti educativi e culturali;
    - ✓ di iniziative culturali rivolte anche a genitori e ad insegnanti, mediante intese, accordi o convenzioni con associazioni culturali ed enti pubblici;
    - ✓ della partecipazione ad iniziative educative e culturali promosse da organismi esterni – enti locali, associazioni ...);
    - ✓ di scambi tra plessi;
  - **il raccordo con servizi socio-culturali e educativi del territorio,** attraverso la promozione di iniziative e azioni di collaborazione con enti e organizzazioni del territorio:
- **Comune di Padova e Consiglio di Quartiere:**
    - Progetto integrazione alunni non italofoni
    - Mensa
    - Servizi Educativi
    - ViviPadova e Iniziative varie
    - Centri Estivi
    - Biblioteca
    - Polizia Locale
    - CAT (Centri di Aggregazione Territoriale)
  - **U.L.S.S. 16:**
    - Servizi socio-sanitario del Distretto 2, Via Temanza
    - Disabilità
  - **Ufficio Scolastico regionale (U.S.R.):**
    - Corsi di lingua e di cultura rumena
  - **C.T.I. e C.T.S.**
    - Centro Territoriale per l'Integrazione
    - Centro Territoriale di Supporto Tecnologico per la disabilità e non solo
  - **Provincia di Padova**
    - Lettori per studenti ipovedenti

➤ **Informambiente**

➤ **Scuole presenti nel territorio**

- Progetto Continuità

➤ **Attività Motoria**

- **Primo Sport:** coordinamento da parte del Comune di Padova degli enti A.S.I. - AGENSPORT. Inizio: mese di ottobre. Classi coinvolte: Sezioni di Scuola dell'infanzia e classi 1<sup>^</sup>, 2<sup>^</sup>, 3<sup>^</sup>.
- **Scuola e sport:** ente promotore C.O.N.I. Regionale. Inizio: mese di febbraio. Classi coinvolte: 4<sup>^</sup> e 5<sup>^</sup>.
- **Campionati Studenteschi** (Scuola secondaria di I° grado): ente promotore U.S.T. (Ufficio Scolastico Territoriale)
- **Non solo sport:** Attività motoria extra-scuola (secondo le richieste delle famiglie).

➤ **Università di Padova : Scienze dell'Educazione e della Formazione  
Psicologia–Dip. Psicologia dello Sviluppo e Socializzazione**

- Progetto "Mentor-Up" – Prevenzione disagio e dispersione scolastica
- Tirocinanti
- Formazione docenti
- Partenariato

➤ **Scuola Superiore di Counseling Filosofico- Relazionale di Bassano del Grappa**

- Tirocinante

➤ **Unimpiego Confindustria/ Camera di Commercio/Gruppo Giovani Imprenditori di Padova"**

➤ **Fondazione Antonino Caponnetto**

- Progetto "Giovani sentinelle della legalità": la conoscenza del territorio quale strumento per un nuovo protagonismo dei giovani nel solco della legalità e della solidarietà sociale.

➤ **Doposcuola S. Vincenzo de Paoli/Arcella, S. Bellino, S. Filippo Neri, Centri di ascolto Caritas parrocchiale vicariato Arcella, Tavolo Arcella.**

# PIANO ANNUALE D' INCLUSIONE (PAI)

## PREMESSA

La scuola realizza appieno la propria funzione pubblica impegnandosi, in questa prospettiva, per il successo scolastico di tutti gli studenti, con una particolare attenzione al sostegno delle varie forme di diversità, di disabilità o di svantaggio. Questo comporta saper accettare la sfida che la diversità pone: innanzi tutto nella classe, dove le diverse situazioni individuali vanno riconosciute e valorizzate. (Indicazioni Nazionali per il Curricolo 2012).

La scuola diviene quindi il trampolino di lancio per l'integrazione, oggi intesa come **inclusione piena di tutti gli alunni**, un valore per tutti. Essa rappresenta una comunità di apprendimento, di socializzazione e di incontro delle differenze. Le condizioni di contesto offerte dalla scuola realmente accogliente o inclusiva per tutti gli alunni sono anche le condizioni ideali per l'integrazione degli alunni con bisogni educativi speciali.

Il modello concettuale e linguaggio di riferimento della scuola inclusiva è quello che ha istituito l'ICF (Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute - OMS 2002). L'ICF è uno strumento innovativo, perché è una classificazione delle caratteristiche della salute delle persone che vivono nel contesto delle loro situazioni di vita personale e con determinati impatti ambientali (non classifica le persone). Il modello concettuale dell'ICF propone un nuovo paradigma di ricerca didattica - educativa capace di promuovere un'autentica cultura dell'integrazione, non intesa solo delle diversità, perché oggi non c'è azione didattica che non debba confrontarsi con la sfida dell'inclusione della diversità sociale e culturale, nel rispetto delle differenze individuali. Quello che ci riguarda più da vicino come educatori, sono i Fattori Ambientali. Essi, infatti, riferendosi a tutti gli aspetti del mondo esterno ed estrinseco che formano il contesto della vita di un individuo, hanno un impatto sul funzionamento della persona: possono essere una barriera sia a causa della loro presenza (es. atteggiamenti negativi verso le persone con disabilità) sia della loro assenza (es. la mancata disponibilità di un servizio necessario). Ambienti diversi possono avere un impatto molto diverso sullo stesso individuo in una certa condizione di salute. L'ambiente senza facilitatori o con barriere limiterà molto le performance, al contrario quelli più facilitanti le favorirà.

## RIFERIMENTI NORMATIVI

La Costituzione Italiana all'art.3 comma 3 e all'art. 34 attribuisce alla Repubblica Italiana il compito di rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che possono impedire il pieno sviluppo della persona umana, tra cui il diritto allo studio. Ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali rispetto ai quali è necessario offrire adeguate risposte personalizzate. La Direttiva Ministeriale del 27/12/2012 e la C.M. n.º 8 del 06.03.2013 prevedono una serie di azioni raccomandate in favore di alunni con BES, estendendo a tutti gli alunni in difficoltà, il diritto alla personalizzazione dell'apprendimento e richiamandosi così espressamente ai principi enunciati dalla L.53/2003 nella prospettiva della "presa in carico" dell'alunno con bisogni educativi speciali da parte di ciascun docente e di tutto il team di docenti coinvolto. La direttiva conferma le aree di svantaggio già esplicitate attraverso la L.104/1992 (disabilità), L.170/2010, (disturbi specifici di apprendimento - D.S.A. - e/o disturbi evolutivi specifici), e individua l'area derivante da svantaggio socio-economico, linguistico, culturale.

- Per quanto riguarda la Disabilità vengono previste tutte le forme di tutela sancite dalla L104/92. Nello specifico l'art.12 ribadisce il diritto all'educazione e all'istruzione nelle sezioni di scuola materna, nelle classi comuni delle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado e nelle istituzioni universitarie e persegue l'obiettivo dell'integrazione scolastica sviluppando le potenzialità della persona disabile nell'apprendimento, nella comunicazione, nelle relazioni e nella socializzazione. A garanzia di questo vengono indicati dei documenti obbligatori, quali il **profilo dinamico-funzionale** e il **piano educativo individualizzato**, in cui si delineano in modo puntuale le caratteristiche, le potenzialità e il possibile percorso scolastico dell'alunno disabile. All'art. 13 viene rimarcata l'importanza del lavoro di équipe e della partecipazione di tutti all'attività di programmazione dei servizi scolastici coordinata con quelli "sanitari, socio-assistenziali, culturali, ricreativi, sportivi e con altre attività sul territorio gestite da enti pubblici o privati e all'art.15 viene precisato che presso ogni scuola si devono costituire gruppi di studio e di lavoro composti da insegnanti, operatori dei servizi, familiari e studenti con il compito di

collaborare alle iniziative educative e di integrazione predisposte dal piano educativo.

- Per quanto riguarda i DSA la Legge 170 dell'8 ottobre 2010, all'art. 2, si pone il fine di garantire il diritto all'istruzione agli alunni con Disturbo Specifico di Apprendimento attraverso una serie di percorsi di prevenzione, individualizzazione e differenziazione, adottando sistemi di flessibilità didattica e forme di collaborazione con la famiglia e servizi compatenti. Nello specifico all'art.5 dispone una serie di misure educative e didattiche di supporto come ad esempio il Piano di Studio Personalizzato (PDP). La L.170/2012, all'art.7, comma 1, il Decreto Interministeriale 297 del 17 aprile 2013 e la Delibera della Giunta Regionale del 2438 del 20 dicembre 2013 sanciscono e rendono operativo il Protocollo d'Intesa Regionale per l'Individuazione dei casi sospetti di DSA, in cui si impongono alla scuola una serie di azioni di osservazione, di potenziamento e di didattica preventiva al disturbo di apprendimento e in cui viene indicata una nuova documentazione per la segnalazione di difficoltà.

- Per gli alunni con svantaggio certificato e per tutti gli alunni portatori di bisogno educativo speciale riconosciuto dalla scuola la Direttiva Ministeriale del 27/12/2012 e successiva C.M. del 2013 prevedono la predisposizione e l'attuazione di PDP.

**Per gli alunni con disabilità e/o in condizione di svantaggio**, si prevede una valutazione coerente con i percorsi personalizzati programmati, idonea a valorizzare gli elementi positivi rispetto alle potenzialità o alla situazione di partenza registrata.

OTSi fa riferimento a quanto proposto dal G.L.I. d'Istituto (gruppo di studio e lavoro sull'inclusione).

Nella scuola dell'infanzia verrà proposto il questionario osservativo IPDA e quindi i relativi materiali didattici per il superamento delle difficoltà.

Nelle classi prime della scuola Primaria verranno proposte prove relative ai pre-requisiti della letto-scrittura, prove di valutazione sulle competenze metafonologiche CMF e a fine prima le prove MT di lettura e prove di matematica ACMT.

Dalle classi seconde alle classi quinte verranno utilizzate le prove MT di lettura e di comprensione del testo e le prove ACMT di matematica per l'individuazione delle possibili difficoltà. Verranno attivati percorsi per il potenziamento dei processi che sottendono la comprensione del testo, la soluzione di problemi ed il calcolo.

**Per gli alunni con disturbi specifici di apprendimento (DSA)**, la scuola si impegna ad attivare interventi pedagogico-didattici che mirino al loro successo formativo attraverso:

- l'individuazione di prestazioni atipiche (inferiori rispetto alla media) che possono essere un segnale di DSA;
- interventi didattici individualizzati e personalizzati esplicitati anche attraverso la redazione di un PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO (PDP);
- l'impiego di strumenti compensativi e di misure dispensative;
- modalità valutative coerenti con gli interventi pedagogico-didattici programmati.

A fronte di diagnosi rilasciate dagli enti preposti, i consigli di classe prendono in considerazione le difficoltà dell'alunno/a e adottano, con decisione formalizzata e verbalizzata, gli strumenti compensativi/dispensativi e le linee di didattica individualizzata che vanno a costituire il PDP. Gli strumenti dispensativi e compensativi sono utilizzati solo laddove necessari, dopo aver comunque valutato capacità, potenzialità e motivazione dell'alunno.

Per la verifica in itinere:

- Ricorso ad interrogazioni programmate.
- Offerta di tempi più lunghi per le prove scritte.
- Predisposizione di testi già scritti e, se utile, ingranditi.
- Utilizzo di strumenti compensativi e di supporto, dove necessario.
- Ricorso, durante le interrogazioni, a schemi o mappe sintetiche a supporto della memorizzazione.
- Incoraggiamento, fiducia e pazienza.
- Valutazione di prove scritte e orali con modalità che tengano conto maggiormente del contenuto più che della forma.

Per la valutazione sommativa di fine quadrimestre:

- Considerare le capacità e le difficoltà dell'alunno.
- Considerare i progressi manifestati rispetto alla situazione di partenza.
- Esprimere la valutazione numerica privilegiando la valorizzazione dei progressi

individuali rispetto al raggiungimento pieno di un obiettivo o di uno standard previsto per il gruppo-classe.

### Scuola secondaria di I° grado

In caso di non ammissione alla classe successiva, si considerano le situazioni con almeno 5/6 insufficienze, si verificano i progressi, si considera prioritariamente l'impegno comunque manifestato dall'alunno, si procede all'eventuale non ammissione coinvolgendo la famiglia nel processo decisionale, laddove le pesanti carenze riscontrate consiglino di offrire tempi più lunghi per la maturazione dell'alunno.

Riferimenti Normativi:

- art. 34 Costituzione,
- Legge 8 ottobre 2010, n. 170
- Decreto Ministeriale 12 luglio 2011, Linee Guida per il DIRITTO ALLO STUDIO DEGLI ALUNNI E DEGLI STUDENTI CON DISTURBI SPECIFICI di APPRENDIMENTO

La scuola prevede l'attuazione delle seguenti strategie e l'elaborazione di Piani Didattici Personalizzati (PDP):

PERIODO	AZIONI	STRUMENTI
<b><u>Entro la prima decade di dicembre</u></b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Rilevazione dei D.S.A.</li> <li>- Esiti osservazioni sistematiche di rilevazione precoce delle difficoltà di apprendimento. (Infanzia e classe I<sup>^</sup> Scuola Primaria). Protocollo Regionale</li> <li>- Incontro Équipe psicodiagnostica per D.S.A.</li> <li>- Consegna PDP per D.S.A. con diagnosi.</li> <li>- Informazione alla famiglia.</li> <li>- Rilevazione alunni BES (Bisogni Educativi Speciali) (dalla classe II Scuola Primaria e dalla classe I<sup>^</sup> Scuola Sec.)</li> <li>- Formulazione di un piano di personalizzazione per i BES</li> <li>- Incontro Équipe psico-pedagogica (Disabilità)</li> <li>- Consegna:               <ul style="list-style-type: none"> <li>• P.E.I (Disabilità)</li> <li>• Progettazione Individualizzata (Disabilità)</li> </ul> </li> <li>- Informazione alla famiglia</li> </ul>	<p>Compilazione allegati 4-5 (D.S.A.) Protocollo Regionale</p> <p>Compilazione collegiale del Piano di Studio Personalizzato D.S.A. (PDP-DSA)</p> <p>Compilazione collegiale del Piano di Studio Personalizzato B.E.S (PDP-BES)</p> <p>Compilazione P.E.I.- Accordo di Programma</p>
<b><u>I° Quadrimestre</u></b>	<b>Azioni strutturanti del piano strategico partecipato: strategie</b>	



	quotidiane pianificate, azioni di inclusione, creazione di gruppi di potenziamento, di rinforzo, attività di recupero attraverso l'utilizzo della contemporaneità, percorsi di facilitazione linguistica; indicazioni per il monitoraggio e la valutazione.	
<b><u>Gennaio</u></b>	<b>Potenziamento rivolto ad alunni individuati con difficoltà di apprendimento (Infanzia e classe I<sup>^</sup> Scuola Primaria).</b>	<b>Compilazione allegati 4-5 Protocollo Regionale</b>
<b><u>Febbraio</u></b>	<p>- Verifica e valutazione dei percorsi attivati ed eventuali adeguamenti previsti per il miglioramento delle strategie programmate.</p> <p>- Incontro Équipe psico-pedagogica (Disabilità).</p> <p>- Informazione alla famiglia.</p>	
<b><u>Marzo</u></b>	- Prosecuzione delle azioni di inclusione.	
<b><u>Aprile</u></b>	<p>- Rilevazione alunni in area di svantaggio (B.E.S.)</p> <p>- Verifica attività di potenziamento e invio al Servizio Distrettuale per l'età evolutiva - Distretto 2</p>	<b>Compilazione allegati 1-2-6-7 Protocollo Regionale</b>
<b><u>Maggio</u></b>	<p><b>Costruzione P.A.I M.I.U.R. (Modello Ministeriale P.A.I.)</b></p> <p>- Consegna per il successivo anno scolastico:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Profilo Dinamico Funzionale PDF(Disabilità)</b></li> <li>• <b>Relazione finale Disabilità</b></li> <li>• <b>Incontro Équipe psico-pedagogica (Disabilità).</b></li> </ul> <p>- Informazione alla famiglia</p>	<p><b>Convocazione della famiglia per segnalazione Protocollo Regionale</b></p> <p><b>Compilazione PDF- Accordo di Programma.</b></p> <p><b>Relazione registro inclusione</b></p>

## IL SISTEMA VALUTATIVO

La valutazione accerta l'acquisizione da parte degli studenti di strumenti e della mentalità giusta per appassionarsi al sapere e vivere l'apprendimento come una risorsa a disposizione per risolvere problemi e capire il mondo che li circonda.

La scuola si costituisce come comunità di pratiche e di apprendimenti. Accanto ai processi personalizzati, il centro dell'agire educativo diviene l'idea dell' «apprendere insieme» . (Insieme ce la possiamo fare!). Nella scuola dell'Infanzia la valutazione è formativa, orientata ad esplorare e incoraggiare lo sviluppo di tutte le potenzialità dei bambini.

### **Verifica e Valutazione degli apprendimenti**

Tutte le attività progettuali e didattiche sono oggetto di verifica e di valutazione.

- Gli **insegnanti** informano gli alunni circa competenze e obiettivi di apprendimento, attività, modalità di svolgimento, andamento scolastico, criteri di valutazione, risultati conseguiti e tempi per una riflessione individuale e/o collettiva.  
Nello svolgimento delle prove e nelle relative annotazioni nel registro personale si fa riferimento ai seguenti **criteri**:
  - registrazione degli esiti, con riferimento alle competenze disciplinari o, secondo la programmazione del docente, a specifici obiettivi di apprendimento;
  - complessivamente non meno di tre registrazioni per disciplina, per quadrimestre, ricavate da prove orali o scritte, grafiche, operative o di altro tipo;
  - solo nella scuola secondaria, per le discipline che prevedono la prova scritta agli esami, sono previste, di norma, almeno tre prove scritte e due orali;
  - le registrazioni sono distribuite nell'intero arco temporale del quadrimestre;
  - nel registro possono venire annotate, con legenda esplicitata dal docente, anche le osservazioni sistematiche sul processo di apprendimento;
  - tali osservazioni concorrono alla determinazione del voto quadrimestrale.
- I **genitori** prendono visione giornalmente dei quaderni degli alunni. Gli esiti delle prove di verifica e valutazione, scritte e/o orali, che periodicamente vengono svolte, sono comunicate alle famiglie per iscritto e tramite colloqui individuali. Durante i colloqui è possibile prendere visione delle prove scritte.

### **Criteri per la valutazione dei livelli formativi nella scuola dell'infanzia e nella scuola primaria**

La valutazione tiene conto del pregresso, dei punti di partenza del singolo alunno e dei progressi rilevati lungo il percorso di apprendimento. Alla valutazione quadrimestrale concorrono:

- le osservazioni sistematiche;
- gli esiti delle prove di verifica periodiche;
- le conoscenze e le abilità acquisite;
- le modalità di lavoro messe in atto, ossia l'impegno personale a scuola e a casa, l'interesse, la partecipazione e le abilità di relazione.

**Il livello formativo non deriva da una media matematica, ma è il risultato di una valutazione d'équipe che condivide un'unica valutazione sulle modalità di lavoro messe in atto dal bambino e sugli apprendimenti. Il comportamento concorre alla formulazione del livello formativo.**

### **Criteri per l'applicazione del giudizio sintetico della Scuola Primaria**

La legge 169/2008 e il D.P.R. 122/2009 prevedono che la valutazione periodica annuale del rendimento scolastico venga espressa in decimi, per l'IRC e le Attività Alternative il giudizio viene espresso analiticamente senza l'uso del voto in decimi. Il giudizio quadrimestrale intermedio e finale termina con una formulazione analitica relativa a traguardi di competenze, conoscenze e abilità acquisite dall'alunno. Al termine della classe quinta il livello formativo viene espresso attraverso la **Certificazione delle Competenze**, C. M. 3/2015.

### **Criteria per la valutazione dei livelli formativi nella scuola secondaria di I° grado**

Nella scuola secondaria di I° grado il livello formativo intermedio e finale è espresso sulla scheda personale di ogni alunno in decimi. Il livello formativo è espresso nel documento per la Certificazione delle Competenze attraverso un voto numerico decimale. Per l'Esame di Stato concorrono alla determinazione del voto finale i risultati delle prove d'esame, compresa la Prova Nazionale INVal.S.I e il giudizio d'idoneità all'esame.

### **Criteria per l'ammissione alla classe successiva o all'Esame di Stato**

Per l'ammissione alla classe successiva della scuola secondaria di I° grado e all'esame finale del Primo Ciclo d'Istruzione sono richiesti:

- frequenza di almeno  $\frac{3}{4}$  dell'orario annuale con eventuali motivate deroghe decise dal Collegio Docenti (es. malattia grave o accertata, grave disagio socio-culturale certificato dai servizi sociali, associato ad un'età anagrafica superiore a quella prevista per la classe frequentata, documentate situazioni di disagio socio-economico, es. segnalazione dei Servizi Sociali, alunno non italofono di prima alfabetizzazione inserito a scuola ad anno scolastico già avviato o che deve recarsi nel corso dell'anno nel proprio paese di origine per inderogabili motivi di famiglia ...);
- voto di comportamento non inferiore a sei decimi, che deve essere "motivato" con specifica nota nel documento di valutazione;
- voto non inferiore a sei decimi in ciascuna disciplina.

### **In ogni caso devono essere disponibili idonei elementi valutativi (art. 2, c. 10 D.P.R. 122/2009)**

Per alunni non italofoeni si fa riferimento alla C.M. n.32 del 14/03/2008 e al D.P.R. 122 del 22/06/2009. **Nell'esame di Stato il voto finale è il risultato della media aritmetica dei voti. Il risultato, se riporta valori decimali, viene arrotondato per eccesso se superiore o uguale a 0,5.**

Per quanto riguarda gli alunni con disabilità si fa riferimento al D.P.R. 122 del 22/06/2009 e alle Linee guida per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità del MIUR, Prot. 4274/2009.

## CRITERI DI VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

Viene valutato quanto acquisito dagli alunni nell'attività didattica in termini di conoscenze e/o di competenze e abilità.

VOTO	LIVELLO FORMATIVO	
10	OTTIMO	L'alunno manifesta conoscenze critiche e approfondite, pensiero ben strutturato ed autonomo, competenze ampie e sicure.
9	DISTINTO	L'alunno conosce i contenuti proposti in modo organico e sicuro e/o esprime le abilità acquisite attraverso l' utilizzo competente delle stesse. Conseguimento sicuro degli obiettivi con rielaborazione personale.
8	BUONO	Conosce i contenuti proposti e li padroneggia con organicità e sicurezza e/o ha acquisito pienamente l'abilità logico/operativa. Conseguimento organico e sicuro degli obiettivi.
7	PIU' CHE SUFFICIENTE	Conosce i contenuti proposti e/o dimostra una certa padronanza in una determinata abilità. Conseguimento pieno degli obiettivi.
6	SUFFICIENTE	Conosce gli aspetti fondamentali dei contenuti proposti e/o sa orientarsi nell'applicazione di una determinata abilità. Conseguimento essenziale degli obiettivi.
5	NON SUFFICIENTE	Conosce in modo parziale e insicuro i contenuti proposti e/o dimostra di applicare non correttamente una determinata abilità, anche se guidato. <u>Nella scuola primaria questo è il voto minimo assegnato; ulteriori elementi di informazione sono esplicitati nel giudizio intermedio e finale.</u>
4	GRAVEMENTE INSUFFICIENTE	Conosce i contenuti in modo frammentario e incompleto, non sa applicare l'abilità oggetto di valutazione, non ha acquisito un metodo di studio. Non consegue gli obiettivi proposti.
(solo nella scuola secondaria di primo grado)		

A fine quadrimestre si terrà conto anche della **moda**, ossia del voto che si ripete con maggior frequenza nel quadrimestre, e non solo della **media**.

## CRITERI DI VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

PRIMARIA	SECONDARIA	CRITERI
<b>Adeguato</b>	<b>VOTO 10</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>○ È sempre rispettoso nei confronti delle persone, delle regole e dell'ambiente.</li> <li>○ Collabora attivamente e si inserisce bene nel gruppo.</li> <li>○ Partecipa alle attività in modo propositivo.</li> <li>○ Ha un comportamento corretto e responsabile.</li> </ul>
	<b>VOTO 9</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>○ È rispettoso nei confronti delle persone, delle regole, dell'ambiente.</li> <li>○ Collabora senza difficoltà.</li> <li>○ Partecipa alle attività con impegno.</li> <li>○ Ha un comportamento adeguato.</li> </ul>
<b>Parzialmente adeguato</b>	<b>VOTO 8</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>○ Non sempre rispetta persone, regole e ambiente.</li> <li>○ Lavora e si confronta con gli altri se sollecitato.</li> <li>○ Partecipa alle attività in modo discontinuo.</li> <li>○ Ha un comportamento abbastanza adeguato.</li> </ul>
<b>Non adeguato</b>	<b>VOTO 7</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>○ È poco rispettoso nei confronti delle persone, delle regole e dell'ambiente.</li> <li>○ Accetta con difficoltà di lavorare e di confrontarsi con gli altri.</li> <li>○ Partecipa alle attività in modo discontinuo e superficiale.</li> <li>○ Ha un comportamento non sempre adeguato.</li> </ul>
	<b>VOTO 6</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>○ Spesso non rispetta le persone, le regole e l'ambiente.</li> <li>○ Non partecipa alle attività.</li> <li>○ Dimostra un limitato senso di responsabilità.</li> <li>○ In alcune situazioni reagisce in modo poco adeguato.</li> </ul>
	<b>VOTO 5</b>	<p>Può essere assegnato all'alunno cui sia stata precedentemente applicata una sanzione disciplinare per comportamenti di particolare gravità ( commi 9, 9 bis art. 4 D.P.R.249/98) o che violino i doveri di cui all'art. 3 del D.P.R. 249/98 commi 1-2-5 (Statuto degli Studenti)</p>

**COME VALUTA LA QUALITA' DELLE PROPRIE PROPOSTE FORMATIVE  
IL 3° ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "A.BRIOSCO"**

**PROMUOVE AZIONI DI ANALISI E DI CONTROLLO  
CHE PERMETTANO DI VALUTARE LA QUALITÀ DELLE  
PROPOSTE FORMATIVE E DEI SERVIZI OFFERTI DAL  
III° I.C.S. "A.BRIOSCO"**

**VALUTAZIONE DEGLI  
APPRENDIMENTI**

**VALUTAZIONE DI  
SISTEMA**

**Applicazione  
del modello  
INVALSI**

**Applicazione di  
criteri comuni  
per la  
valutazione**

**Definizione di procedure  
comuni per la valutazione da  
applicare nella stesura dei  
documenti ufficiali**

**Questionari  
di customer  
satisfaction  
a genitori e  
personale**

**Adesione a  
rilevazioni  
proposte da  
Enti esterni  
I.N.Val.S.I  
Art. 2,  
comma 3  
D.P.R. 80  
del 2013  
(poi  
denominato  
Regolament  
o),  
art. 2,  
comma 3  
D.Lgs  
n. 286 del  
2004**

## **I.N.Val.S.I. Sistema Nazionale di Valutazione**

Con la direttiva n. 67 del 30/07/2010 il Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca – MIUR - ha dato mandato all' I.N.Val.S.I di provvedere [...] alla valutazione degli apprendimenti tenendo conto delle soluzioni e degli strumenti già adottati per rilevare il valore aggiunto di ogni singola scuola in termini di aumento dei livelli di apprendimento degli alunni. La stessa direttiva prevede anche, nella prospettiva indicata dalla direttiva triennale n. 74/2008, che la rilevazione avvenga nelle classi II<sup>e</sup> e V<sup>e</sup> della scuola primaria, nelle I<sup>e</sup> e III<sup>e</sup> della scuola secondaria di primo grado, nelle classi II<sup>e</sup> e V<sup>e</sup> della scuola secondaria di 2° grado. Tale valutazione considererà le discipline di italiano e di matematica.

In particolare, per la classe III<sup>e</sup> della scuola secondaria di I° grado si terrà conto della valutazione degli apprendimenti cui sono sottoposti gli studenti in occasione della prova nazionale dell'Esame di Stato al termine del Primo Ciclo di Istruzione. La prova considera l'italiano e la matematica. Vengono messi a disposizione delle scuole strumenti per la valutazione dell'apprendimento della lingua inglese e prove strutturate di lingua italiana per gli studenti non italofoni.

I quadri di riferimento per l'italiano e la matematica, ridefiniti e pubblicati a febbraio 2010, espongono i contenuti e le abilità di base previsti nelle prove che vengono somministrate agli alunni.

La riflessione su quanto accade in altri sistemi scolastici europei mette in evidenza che la misurazione esterna degli apprendimenti degli studenti può costituire un valido strumento di governo della scuola. Infatti, la presenza di un punto di riferimento esterno alla scuola permette ai docenti e a chi li coordina di avere una misura dei livelli di conoscenze/abilità e competenze dei propri studenti comparata a quella delle altre scuole del Paese, tenuto conto delle caratteristiche degli alunni di ciascuna realtà scolastica.

Fasi della Valutazione Nazionale degli apprendimenti:

- Valutazione Nazionale degli apprendimenti obbligatoria con prove strutturate (a scelta multipla) di italiano e matematica.
- Somministrazione a tutte le classi II<sup>e</sup> e V<sup>e</sup> della scuola primaria e prova nazionale per le classi III<sup>e</sup> all'Esame di Stato della scuola secondaria di I° grado.
- Tabulazione dei dati da parte dell' I.N.Val.S.I.
- Lettura, analisi e relazione sui risultati.
- Analisi e confronto con i dati a livello di zona e nazionale.
- Restituzione ai plessi dei dati per l'analisi dei risultati di classe.
- Adegamenti condivisi e attuati dal Collegio dei docenti.

**Il 3° Istituto utilizza le prove di Valutazione Nazionale degli Apprendimenti e gli esiti delle stesse per riflettere, analizzare e discutere ai fini del miglioramento della didattica.**

### **Priorità strategiche del Sistema Nazionale di Valutazione anni scolastici 2015/2016, 2016/2017**

Il MIUR ha emanato, ai sensi dell'art. 2, comma 3 del D.P.R. 80 del 2013 (poi denominato Regolamento), e dell'art. 2, comma 3 del D.Lgs n. 286 del 2004 la direttiva che individua per gli anni scolastici 2014/2015, 2015/2016, 2016/2017, i criteri e le priorità strategiche per la valutazione del Sistema educativo di istruzione e di formazione e che costituiscono il riferimento per le funzioni di coordinamento svolte dall'I.N.Val. S.I.; i criteri generali per assicurare l'autonomia del contingente ispettivo e i criteri generali per la valutazione delle scuole del sistema scolastico nazionale, statali e paritarie, nel processo di autovalutazione.

La valutazione persegue la finalità di migliorare la qualità dell'offerta formativa e sarà indirizzata a:

- ✓ ridurre la dispersione e l'insuccesso scolastico;
- ✓ ridurre le differenze tra scuole e aree geografiche nei livelli di apprendimento degli studenti;

- ✓ rafforzare le competenze di base degli studenti rispetto alla situazione iniziale;
- ✓ valutare gli esiti a distanza degli studenti con riferimento all'università e al lavoro.

L'elaborazione del "Rapporto di Autovalutazione delle scuole", sostenuta dall'INVALSI è stata finalizzata all'introduzione di elementi di riflessività in tutti gli attori del sistema.

La piattaforma operativa unitaria predisposta dai servizi informativi del MIUR contiene flussi di informazioni ed elaborazione di varie fonti.

- UUA.S. 2015/2016,U pianificazione e realizzazione da parte delle Istituzioni Scolastiche delle azioni di miglioramento
- UA.S. 2015/2016,U costituzione di nuclei di valutazione e avvio delle attività di valutazione esterna della scuola con la presenza di valutatori (ispettori)
- Uluglio 2016U, primo aggiornamento da parte delle istituzioni scolastiche del Rapporto di autovalutazione
- Utermine A.S. 2016/2017U, primo Rapporto di rendicontazione sociale con i risultati dei Piani di Miglioramento da fornire agli stakeholders.

## **PIANO DI SVILUPPO DEL PERSONALE**

### **Azioni di formazione di aggiornamento per il personale della scuola, famiglie e territorio**

Gli alunni, le famiglie, il personale della scuola e il territorio sono i destinatari delle azioni di formazione e di aggiornamento. Per il personale (docenti e personale ATA) tali azioni hanno lo scopo di arricchire la professionalità, di sostenere il processo innovativo in atto nella scuola, di tenere in opportuna considerazione le fonti principali di evidenza per gli attuali bisogni della scuola, di contribuire alla realizzazione del Piano di Miglioramento (PDM).

In base agli obiettivi definiti nel Piano di Miglioramento sono stati individuati dalla commissione "Valutazione" alcuni ambiti di azione per la formazione e lo sviluppo del personale.

Area metodologico-didattica:

- Formare le competenze e valutare le competenze
- Gestione delle dinamiche relazionali complesse: interazioni docente/docenti, docente/alunni

Area nuove tecnologie:

- Formazione tecnologie per la didattica
- Formazione utilizzo software di gestione per il personale di segreteria

Area formazione personale docente neoassunto a T.I.

- Formazione personale docente neoassunto a T.I.

Area amministrativo-contabile:

- Gestione amministrativa della scuola

Area sicurezza nella scuola (D. Lgs. 81/2008):

- Formazione iniziale docenti neoassunti (D.Lgs. 81/2008)
- Formazione e Aggiornamento obbligatori (D.Lgs. 81/2008)
- Aggiornamento Primo Soccorso, Antincendio, RSL, ASPP
- Formazione somministrazione farmaci salva vita.



## PRESENTAZIONE DELL'ISTITUTO: STRUTTURA E ORGANIZZAZIONE

Il 3° I.C.S. "A. Briosco" di Padova, nato nell' a.s. 2007/2008 per effetto della delibera della Giunta Regionale n°. 4309 del 28 dicembre 2006, è composto dalle seguenti scuole:

<b>PLESSO</b>	<b>TEMPO SCUOLA</b>	<b>ORARIO SETTIMANALE</b>	<b>SEZIONI CLASSI</b>	<b>SERVIZI ATTIVATI</b>	<b>AULE ATTREZZATE</b>
<b>SCUOLA DELL'INFANZIA "J. MIRÒ"</b> <b>Via Bramante</b> ☎ e Fax 049/619079	40 ore settimanali	Lunedì-Venerdì 8.00 - 16.00	3 Docenti n. 8	Mensa *Accoglienza pre-scolastica	1 aula con LIM
<b>SCUOLA PRIMARIA "G. LEOPARDI"</b> <b>Via Crivelli,4</b> ☎ e Fax 049/612960	40 ore settimanali	Lunedì-Venerdì 8.10 - 16.10	10 Docenti n. 27 .	Mensa *Accoglienza pre-scolastica	Biblioteca, palestra, aula Informatica, 5 aule con LIM
<b>SCUOLA PRIMARIA "G. LEOPARDI"</b> <b>Via Zize,8</b> ☎ e Fax 049/8640113	27 ore settimanali in orario antimeridiano	Lunedì-Sabato 8.15- 12.45	5 Docenti n. 13	*Accoglienza pre-scolastica	Biblioteca, aula Informatica, lab. di arte e immagine, 4 aule con LIM
<b>SCUOLA PRIMARIA "A.MURATORI"</b> <b>Via Dignano,</b> ☎ 049/8641896 Fax 049/8896926	40 ore settimanali	Lunedì-Venerdì 8.15 - 16.15	10 Docenti n. 28	Mensa *Accoglienza pre-scolastica	Biblioteca, palestra, aula Informatica, 6 aule con LIM
<b>SCUOLA SECONDARIA "A.BRIOSCO"</b> <b>via Lippi,11</b> ☎ 049/619116 Fax.09/8644736	30 ore settimanali in orario antimeridiano	Lunedì - Sabato 8.15 - 13.15	9 Docenti n.32		Biblioteca, palestra, auditorium, aula Informatica, 9 aule con LIM, aula video, lab. artistica, lab. scienze

**PERSONALE DOCENTE:** 108 Docenti

Organico Potenziato (O.P.): 5 docenti

4 docenti Scuola Primaria

1 docente Scuola Secondaria di I° grado

## DIREZIONE

Il Dirigente Scolastico è di ruolo e in servizio nell'istituto dal 1° settembre 2015. Lo staff è costituito da un Collaboratore del Dirigente con funzione di Vicario e da cinque coordinatori di plesso, uno della scuola dell'infanzia, cinque delle tre scuola primaria e uno della scuola secondaria di I° grado. Le altre figure di sistema sono i referenti di commissione (Area P.O.F. e P.T.O.F., Valutazione) e le funzioni strumentali (Inclusione BES, Intercultura e alunni di origine non italiana, Accoglienza, Continuità, Successo Formativo, Orientamento e contrasto alla dispersione scolastica).

Dal corrente anno scolastico è prevista la figura dell'**Animatore Digitale** sulla base del Decreto Direttoriale 25 novembre 2015, n°. 50.

## AMMINISTRAZIONE

Il Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi (D.S.G.A) sovrintende ai servizi amministrativo-contabili e ne cura l'organizzazione. Ai sensi dell'art. 25 bis del D. Lvo 29/93 e successive modifiche e integrazioni il D.S.G.A. coadiuva il Dirigente Scolastico nelle proprie funzioni organizzative e amministrative.

**PERSONALE A.T.A.** (Ufficio amministrativo, personale collaboratore scolastico):

**n. 1** Direttore dei servizi generali e amministrativi D.S.G.A

**n. 4** Assistenti Amministrativi (A.A.)

**n. 15** Collaboratori scolastici

L'organizzazione degli uffici prevede:

- un'area Protocollo (una A.A.)
- un'area personale (due A.A.) + 1 supporto
- un'area didattica (una A.A.)
- un'area acquisti e sicurezza (un A.A. di supporto a D.S.G.A.)

Nell'istituto sono presenti due docenti adibite a mansioni di segreteria che si occupano di supportare l'area didattica e il Protocollo e il funzionamento del laboratorio di scienze e della biblioteca della scuola secondaria di I° grado.

Gli uffici sono aperti al pubblico nei seguenti orari: da lunedì al sabato dalle ore 11.00 alle ore 13.00.

## REGOLAMENTI

I Regolamenti vigenti nell'istituto sono parte integrante di questo piano dell'Offerta Formativa Triennale.

### Regolamento d'Istituto

Il Regolamento d'Istituto è un insieme di regole volte a garantire un corretto funzionamento della scuola. E' deliberato dal Consiglio d'Istituto. Le regole, nel rispetto della specificità dei ruoli, riguardano tutte le diverse componenti dell'istituzione scolastica: dirigente scolastico, docenti, personale non docente, genitori e alunni.

Finalità:

- regolare la vita della scuola nel rispetto delle diverse funzioni dei destinatari responsabili di compiti diversi
- contribuire, attraverso l'osservanza degli obblighi derivanti dalla convivenza civile, al conseguimento delle finalità educative e formative proprie dell'istituto.

Tali finalità sono perseguite da tutte le componenti che interagiscono nella e con la scuola: alunni, genitori, personale scolastico e comunità locale.

Le regole interne, i rapporti con alunni e genitori sono stabilite dagli Organi Collegiali e dal Dirigente Scolastico. All'atto dell'assunzione in servizio nell'istituto, tutto il personale è tenuto a prendere visione delle disposizioni contenute nel regolamento, alle quali dovrà attenersi nello svolgimento delle proprie funzioni. Integrazioni e modifiche al Regolamento possono essere apportate dal Consiglio d'Istituto.

Il Regolamento è pubblicato la sito web della scuola: [www.icbriosco.it](http://www.icbriosco.it)

### Regolamento di Disciplina

Il Regolamento di Disciplina si ispira alle indicazioni contenute nel D.P.R. n° 249 del 24/06/1998 modificato dal D.P.R. 235/2007 contenente lo "Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria". La Scuola, in armonia con i diritti sanciti dalla Costituzione Italiana, garantisce allo studente, in quanto persona, l'integrale godimento dei diritti che da questa gli sono riconosciuti. Nello stesso tempo, chiede all'alunno l'osservanza dei doveri previsti dallo Statuto e dal Regolamento d'Istituto e alla famiglia una fattiva collaborazione nell'ambito della corresponsabilità educativa.

### Patto di Corresponsabilità educativa

Il "Patto di corresponsabilità educativa" è l'insieme degli accordi tra docenti, personale non docente, genitori e alunni finalizzato a migliorare gli interventi di tipo educativo e l'organizzazione della scuola:

- ✓ per promuovere una comune azione educativa;
- ✓ per creare un clima sereno che possa permettere un pieno sviluppo dei processi d'apprendimento e di socializzazione;
- ✓ per far crescere rapporti di rispetto, di fiducia, di collaborazione e di partecipazione; per favorire lo sviluppo del senso di responsabilità e l'impegno personale nel rispetto dei ruoli e delle competenze di ciascuna componente.

Il contratto formativo si articola in quattro parti: la scuola, i docenti, gli alunni e i genitori.

### Il Codice di comportamento dei dipendenti pubblici

Il D.M. 30 giugno 2014, n.525 approva il Codice di comportamento dei dipendenti del M.I.U.R., che integra e specifica il Codice di comportamento dei dipendenti pubblici di cui al D.P.R. 62/2013. Le norme contenute nel codice si applicano a tutto il personale dipendente in servizio presso il M.I.U.R. (Amministrazione centrale e periferica), ivi compreso quello con qualifica dirigenziale, con rapporto di lavoro a T.I. e D, a tempo pieno e a tempo parziale, nonché il personale comandato. La violazione degli obblighi previsti dal Codice integra comportamenti contrari ai doveri d'ufficio ed è fonte di responsabilità disciplinare nonché, nei casi previsti, di responsabilità penale, civile, amministrativa o contabile.

### Comunicazione interna ed esterna alla scuola

La rete di comunicazione interna ed esterna alla scuola è finalizzata a:

- ✓ garantire la massima informazione agli utenti;
- ✓ garantire la trasparenza delle procedure amministrative attuate a scuola;
- ✓ favorire la circolazione delle informazioni all'interno e all'esterno della scuola;
- ✓ documentare l'attività didattica svolta nel corso del tempo, rendendola visibile agli utenti.

La scuola promuove occasioni d'incontro con i genitori degli alunni per informare circa l'organizzazione dell'attività educativa e didattica.

La famiglia entra nella scuola quale rappresentante degli alunni e, come tale, partecipa condividendone responsabilità e impegni nel rispetto reciproco di ruoli e competenze.

I rapporti scuola-famiglia si attivano attraverso i seguenti incontri:

#### - ASSEMBLEA di CLASSE

Si svolge in diversi momenti dell'anno con le seguenti funzioni:

- ✓ illustrare e discutere con i genitori le linee essenziali della programmazione e dell'organizzazione didattica (Offerta Formativa);
- ✓ concordare e condividere con le famiglie indirizzi e impegni educativi coerenti;
- ✓ condividere proposte, progetti educativi, iniziative scolastiche ed extrascolastiche.

#### - COLLOQUI INDIVIDUALI

Sono finalizzati a promuovere la formazione e lo sviluppo degli alunni attraverso il dialogo, l'impegno e l'azione sinergica di scuola e famiglia. Negli incontri i genitori vengono informati sugli esiti dell'apprendimento dei loro figli, ma anche sugli aspetti comportamentali, motivazionali,

affettivi e sociali connessi all'esperienza scolastica. I genitori apportano il loro contributo per una completa e piena conoscenza dei propri figli comunicando informazioni relative a interessi, attitudini, difficoltà. In tali incontri, due volte all'anno (a metà e a fine anno scolastico), vengono consegnate le schede di valutazione quadrimestrale, particolare occasione di verifica congiunta tra scuola e famiglia.

I genitori esprimono la loro rappresentanza attraverso la partecipazione dei propri delegati agli organi collegiali:

- CONSIGLI D'INTERSEZIONE (Scuola dell'Infanzia)
- CONSIGLI D'INTERCLASSE (Scuola Primaria)
- CONSIGLI DI CLASSE (Scuola Secondaria di I° grado)

La comunicazione interna ed esterna si realizza attraverso:

- circolari interne (docenti) ed esterne (genitori- home page), pubblicate al sito dell'istituto;
- bacheche sindacali;
- bacheche R.S.U.;
- albo pretorio online per documenti con valore legale;
- sito web della scuola con proposte di collaborazione con il territorio ed iniziative locali;
- comunicazione ai genitori sul libretto personale degli alunni, sul diario;
- registro delle segnalazioni delle situazioni di rischio ai sensi della L.81/2008.

### **PARTECIPAZIONE A RETI**

La rete rappresenta una delle più importanti forme organizzative "integranti" sia nella direzione interna all'istituzione scolastica sia nella direzione esterna e di raccordo con il territorio. La legge sull'Autonomia (Art. 7, D.P.R. 275/1999) ha dato dignità normativa ad un'esigenza già fortemente presente nell'istituzioni scolastiche di attivare forme di riorganizzazione interna e di raccordo con il territorio, inteso sia nelle sue componenti tipicamente istituzionali (E.E.L.L., Università), sia nelle caratteristiche sociali e culturali. La "rete" consente alla scuola di agire in un contesto "interistituzionale", nell'ottica di una dimensione progettuale più ampia che coinvolge il rapporto con le altre istituzioni scolastiche e l'Università, il mondo produttivo e dell'associazionismo territoriale. L'accordi di rete può avere per oggetto:

- attività didattiche, di ricerca, di sperimentazione, di sviluppo, di formazione e di aggiornamento;
- attività di amministrazione e contabilità, ferma restando l'autonomia dei singoli bilanci;
- acquisto di beni e servizi, di organizzazione e di altre attività coerenti con le finalità istituzionali.

Allo scopo di realizzare le proprie finalità istituzionale il nostro istituto aderisce a diverse reti: es. rete degli istituti comprensivi di Padova, rete dei CTI.

### **ESPERTI ESTERNI**

Il D.I. 01.02.2001, n. 44 prevede espressamente all'art. 40 la possibilità per le scuole di stipulare contratti d'opera con esperti esterni. Qualora sia accertato obiettivamente che non sussista disponibilità o competenza presso il personale interno o di altri istituti scolastici per lo svolgimento d'attività connesse all'attuazione del piano dell'offerta formativa, è possibile avvalersi di esperti esterni, stipulando contratti di prestazione d'opera.

Il nostro Istituto si avvale di queste figure contrattuali per attività previste dal Piano dell'Offerta Formativa e per il suo ampliamento. Si riportano ad esempio i progetti di formazione specifica per i docenti e di lettorato per gli alunni.

Al fine di garantire la qualità della prestazione, nonché il compenso attribuibile in relazione al tipo di attività e all'impegno professionale richiesto, garantendo altresì la trasparenza e l'imparzialità nell'individuazione degli incarichi, la scuola che individua nel dettaglio le procedure e i criteri di scelta del contraente per il conferimento di questo tipo di incarichi attraverso i bandi predisposti e pubblicati al sito dell'istituto.

Il presente Piano dell'Offerta Formativa ha valore triennale e può essere modificato con delibera del Collegio Docenti e del Consiglio d'Istituto.